



# CRONACA CITTADINA

## Col nuovo gruppo Alpino "Alberto Picco" gli "scarpini" udinesi si sono inquadrati nella loro Associazione Nazionale

Il titolo di questa cronaca è esatto perché un vecchio scarpone si spiegava ieri che in meno di sette mesi vennero costituiti a Udine ben quattro gruppi di Alpini. Sono Osvaldo (Armando Bernardini), Gruppo Nord (Generale Cantore), Gruppo Ovest (Riccardo Di Giusto) e Gruppo Ovest (Alberto Picco).

Il titolo di questa cronaca è esatto perché un vecchio scarpone si spiegava ieri che in meno di sette mesi vennero costituiti a Udine ben quattro gruppi di Alpini. Sono Osvaldo (Armando Bernardini), Gruppo Nord (Generale Cantore), Gruppo Ovest (Riccardo Di Giusto) e Gruppo Ovest (Alberto Picco).

Abbiamo notato ancora i gagliardetti delle Kravate (Rosse, dei Cavalleggeri, dei Mutilati e Invalidi di Guerra, degli Arditi, numerosi fascisti... e ci si perdono se non seguitiamo.

### IN CHIESA

La fanfara suona gli anni alpini e quanto il corteo giunge alla Chiesa, gli alpini entrano nel tempio ed assistono, in devoto raccoglimento, alla celebrazione della Messa. Il Rev. Parroco cav. Rino Cossetti, al termine della Messa, benedice il gagliardetto e poi pronuncia un magnifico discorso che è tutto un inno alla gloria indiscussa degli Alpini.

Terminata la cerimonia religiosa, il corteo, sempre con la fanfara dell'80 Alpini in testa, si ricompone e si reca in Viale Venezia al monumento dei caduti. Caduti per impedire al nemico l'entrata nella città. Intorno a quella lapide si forma un quadrato e ad uno squallido "a" attende la gentile madrina signorina Luigina Moretti, che consegnare all'alfiere il gagliardetto, così dice:

"Alpini! Se sono stata lieta nell'offrirvi il gagliardetto al vostro Gruppo che porta un sì glorioso Nome, io sono oggi maggiormente nell'averlo tenuto a battesimo e nell'affidarvelo. La verde fiamma, oltre al colore della speranza, ha pure nel tricolore quelli dell'amore e della fede; l'amore vostro per la bella e inviolata nostra Terra, l'amore per le montagne che di essa sono sicuro baluardo e che conobbero il valore e l'ardore alpino, la fede che in voi non venne meno anche nei giorni del dolore e valsa a farci raggiungere la Vittoria ambita e cara.

"Alpini! Il nome di Alberto Picco, che ardente di fede e d'amor patrio ha immortalato la sua giovinezza fiorenti e piena di promesse sulla contesa cima del Monte Nero, oltre ad essere di orgoglio per il vostro Corpo glorioso, sia motto ed esempio!

"Siate ora e sempre degni di Lui! Innalzate, ricordandolo e onorandolo, il vostro gagliardetto ed elevate oggi a Lui il pensiero reverente e devoto! Egli vi guardi dal Cielo degli Eroi. Evviva Alberto Picco! Evviva gli Alpini!

Applausi generali salutano le nobili parole della gentile Madrina, mentre la fanfara degli Alpini intona l'Inno del Plave.

L'oratore ufficiale dott. Vittorio Cesa De Marchi, capitano alpino del 60. Reggimento, mutilato e decorato di guerra, pronuncia un elevatissimo discorso di frequentissima sottolineatura da applausi ed infine coronato da una prolungata ovazione.

Tutta la storia della conquista di Monte Nero viene esposta dal valoroso capitano Cesa De Marchi, il quale ebbe alcuni spunticini che fecero rigare di lacrime più di qualcuno degli intervenuti.

Al termine della bellissima commemorazione, dopo deposta la corona d'alloro sotto la lapide dei Caduti di Udine ed un mazzo di fiori posato dalla gentile madrina signorina Luigina Moretti, il corteo si ricompone e ritorna alla sede del Gruppo, ove segue il rancio d'onore offerto alle Autorità.

## Il Fiduciario dell'Associazione Nastro Tricolore

Il Comitato Centrale dei Decorati al Valor Civile d'Italia che ha Sede provvisoria a Torino, ha nominato Fiduciario per la Provincia, il decorato al Valor Civile, dott. cav. Umberto De Poloni, Ispettore di Polizia Municipale di Udine, al quale possono rivolgersi i decorati al Valor Civile che intendono iscriversi al nobile Sodalizio.

## Laureato in Ingegneria Navale

Apprendiamo con vivo piacere che il concittadino signor Manlio Schiavi, è stato proclamato a pieni voti, 100 su 100, dottore in ingegneria navale alle scuole di Genova, ricevendo per il brillantissimo esito le congratulazioni degli stessi docenti. Il dott. Schiavi ha con ciò conseguito una bella vittoria e ha dimostrato quanto possa la forza di volontà e l'amore agli studi. Egli infatti aveva abbandonato lo studio per dedicarsi alla industria. Dopo qualche anno lo riprese con passione e quasi quarantenne riuscì a raggiungere così alta meta.

## Onorificenze

Recentemente, l'Ingegnere Capo del locale Ufficio Tecnico di Finanza, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. L'onorificenza è stato un giusto riconoscimento da parte del Superiore Ministero della caccia e dello zelo con cui l'Ingegnere Pietro Romagnoli dirige tutti gli importanti e delicati servizi tecnici e finanziari.

L'altra sera i funzionari dell'Ufficio Tecnico si raccolsero attorno al loro amato Ingegnere Capo, e l'Ingegnere Principale Corrado Mastrociccone a nome di tutti i funzionari con appropriate parole consegnò al neo Cavaliere le insegne dell'Ordine.

Il cav. Romagnoli, visibilmente commosso, ringraziò cordialmente i funzionari per la manifestazione di simpatia e di stima da essi tributata.

Al cav. Pietro Romagnoli anche noi portiamo i nostri più vivi rallegramenti.

## Il Comune di Cisterna inaugura il monumento ai suoi Caduti

Ieri nel vicino Comune di Cisterna, è stato inaugurato il monumento ai Caduti con rito austero e solenne.

La cerimonia, molto bene organizzata dal signor Giuseppe Masotti di Antonio, presidente della locale Sezione Combattenti, è risultata solennissima anche per la magnifica giornata e per il dolce, tiepido sole che dava la impressione di essere in primavera.

Hanno partecipato alla cerimonia la Sezione Combattenti, con labari di Cisterna, di Maseris, di Barazzetto, di Silivilla, di San Vito di Fagnana, di Fagnana, di Dignano, di Cossano, e di Mereto di Tomba.

Sono intervenuti: Monsignor Covassi, Canonico del Capitolo di Udine; il Podestà di Cossano signor Facini; il Podestà di Dignano signor Zanoni; il Segretario di Cossano signor Pelloni; il segretario di Fagnana signor Barba; il Commissario politico di Cossano Danila dott. Felice; il medico condotto di Cossano signor Mulari; il geometra signor Malasani; il signor Piccoli Ermano; il signor Pellegrini Luigi da Dignano; il parroco di Rodeano; il cappellano di Cisterna; il parroco di Dignano; il cappellano di Viduati; don Ugo Masotti, gli insegnanti di Cisterna signori Cracco Sambuco, con le scolaresche tutte e le bandiere; l'Asilo Infantile di Cisterna con bandiere; il signor Piccoli Vincenzo; e tutti tanti altri i cui nomi ci sfuggono; una numerosissima rappresentanza di Comuni limitrofi ed un grande comitato di popolo.

La cerimonia ha avuto inizio con canti di inni patriottici delle scolaresche di Cisterna, che sono stati intramezzati da altri inni suonati dalla musica locale.

Oratore ufficiale della cerimonia è stato il prof. dott. Francesco Cecchiarella, combattente e decorato, preside della R. Scuola di Avvicinamento agricolo e commerciale di Udine, il quale, dopo di aver posto il saluto della Federazione Provinciale Combattenti di Udine, ha detto:

"I monumenti che in Italia si sono eretti per ricordare i Martiri o gli Eroi che caddero alla Patria, i sacri confini, sono simboli di amore e di fede, di merito e di esempio di perseveranza e di incitamento a dare alla gran Madre sempre il migliore di noi stessi.

I monumenti che si inaugurano presso i confini della Patria al cospetto dei monti che spogliati della loro veste erbosa si ricoprono del sangue migliore della nostra stirpe hanno anche il significato di indicare la prima linea dalle quali il nostro glorioso Esercito dovrà marciare se il bisogno lo richiederà, per difendere il suo o il tuo.

Cittadini! Il vostro monumento che è stato il santuario voluto da voi, dai combattenti di questa eroica terra, sia per voi il luogo da cui avere il viale per ricogliere tutte le forze e muoversi per la conquista di altre vette, di più lontane vette in cima alle quali è riposto il Re e della Patria.

I viandante che si sofferma in questa terra avrà trepidi cuori e il timore di non poter più con i suoi compagni, che verranno per scegliere un voto di amore e fare una promessa di fede.

Pellegrini e congiunti qui ripenseranno ai soldati d'Italia, agli Eroi di questa nobile e ricca contrada che ebbero sulle alture lontane e vicine il loro calvario, il fante che ha bagnato del suo sangue generoso le pietre del Corso, le alture del Grappa, le sponde del sacro fiume, a quell'Eroico soldato d'Italia che lo stesso nemico rispettò e decantò. Fissiamo lo sguardo in alto, in cima a questo monumento, guardiamo bene quella croce — e qui l'oratore addita roan.

Al Rifugio Bambin Gesù, Alice Fasoli Giuliani, nel secondo anniversario della morte di Luisa Stringher lire 10.

Alle Orfanelle di via Rivis 1°: La signora Del Fabbro per onorare la memoria della signora Rina Rigo Chianetti lire 10. Scuola e Famiglia: La famiglia Vighietti per onorare la memoria dei Suoi morti lire 20.

## Festa centenaria della Medaglia miracolosa

Nella chiesetta del Padr' Lazzaristi in via Marangoni è stata ieri solennemente celebrata la festa di Maria S.S. Immacolata e precisamente nel centenario della Medaglia miracolosa che ricorda l'apparizione dell'Immacolata alla Venerabile Serva di Dio Labouré P. d. C. avvenuta nel novembre del 1830. La chiesetta era stata addobbata con fine gusto e con premurosa cura da parte delle buone suore di San Vincenzo e del padre Lazzaristi.

Durante la mattinata sono state celebrate numerose Sante Messe e amministrata la S. Comunione. Alle ore 7.15 ha celebrato S. E. Mons. Arcivescovo il quale ha rivolto ai presenti elevate parole di circostanza. Alle ore 10 è seguita la S. Messa solenne che è stata celebrata dal prof. mons. Pasquale Mergeth, Preside dell'Istituto Magistrale Arcivescovile; la Messa è stata accompagnata dal canto delle Suore. Nel pomeriggio alle ore 15 è seguita la Conferenza. Il parroco e quindi la solenne Processione con la immagine della Vergine. Il sacro corteo solenne è ordinato ha proceduto dalla Chiesa di San Vincenzo a quella della Flesia della Carità in via Rivis con la partecipazione di clero, di associazioni cattoliche e gran folla di fedeli. La siorra si chiudeva quindi col canto solenne del Te Deum e la benedizione eucaristica.

## La giornata Liturgica

Ad iniziativa della Commissione Liturgica Diocesana si è tenuta ieri una giornata liturgica per tutti gli aggregati alle diverse branche dell'Azione Cattolica cittadina allo scopo di popolarizzare e far conoscere il simbolismo e il significato della liturgia. Le lezioni si sono svolte nel salone della Casa dell'Azione Cattolica in Via Treppo, presente un gran numero di partecipanti con alla testa i principali esponenti del campo cattolico. Ha aperto la giornata di studio mons. Arcivescovo e quindi in mattinata il prof. don Achille Benedetti ha svolto il tema liturgico sulle «Ormonie della Santa Messa». E' seguito mons. prof. Giuseppe Drigani che ha trattato della liturgia nella «Consacrazione e comunione Eucaristica». Nella vicina chiesa di Sant'Antonio Abate mons. Venturini ha celebrato quindi la S. Messa alla quale hanno assistito S. E. Mons. Arcivescovo ed i congressisti. Il Preside ha spiegato il Vangelo del giorno. Le lezioni sono state riprese nel pomeriggio con una dotta conferenza su «La Messa» da parte di mons. prof. Vale, accompagnata da proiezioni artistiche. Il tema convergeva sul significato liturgico dei sacramenti sacri e del colore. Il prof. don Zambano ha parlato poi su «Il Vespere». Non occorre dire che tutti gli oratori sono stati attentamente seguiti. La giornata si è chiusa col canto solenne gregoriano di Vespere della Madonna e con elevati e patetiche parole di S. E. Mons. Nega che ha infine impartito la pastorale benedizione.

Nutriti applausi hanno chiuso il magnifico discorso del prof. Cecchiarella, al quale le autorità hanno espresso vivi complimenti.

## ALTRI DISCORSI

Hanno parlato anche un grazioso bimbo dell'Asilo Infantile di Cisterna che ha raccolto molti applausi. Il presidente della locale Sezione Combattenti signor Masotti che ha ricordato la cerimonia del primo agosto 1922 che il popolo di Cisterna volle fare per la inaugurazione dello stesso monumento.

In quell'epoca — ha detto il signor Masotti — facciamo solenne promessa di completare l'opera con tanto amore iniziata, promettiamo chiudere con un recinto dignitoso questo monumento, perché questo luogo, che è dei nostri morti resti tutto loro.

Quella promessa è mantenuta ed oggi per il concorso tuo, o popolo, un artistico cancello, opera della premiata ditta Calligaris di Udine, circonda, quale simbolo d'amore e di forza, questo monumento, perché nessuno passi, nessuno ne violi l'austerità, senza aver mosso strato d'avere la fede dei nostri Morti.

Sig. Podestà — ha continuato l'oratore — ho l'ambito onore di consegnare le chiavi di questo recinto, amiamo che il sacro luogo che chiude, venga custodito come il patrimonio più caro e più puro; esso è il ricordo perenne di questo popolo che vuole gelosamente conservare la memoria dei suoi migliori figli, di quelli che — immolarono per la grandezza della Patria.

Molti applausi hanno chiuso il discorso del signor Masotti, al quale ha degnamente risposto il podestà di Cisterna, signor Facini, che ha rivolto gentili e sentite espressioni ai combattenti ed al popolo di Cisterna.

Il Podestà è stato lungamente applaudito.

Ha preso quindi la parola mons. Covassi che, traendo argomento dal luogo ove s'erge il monumento, ha saputo, con particolare dolcezza, commuovere gli assistenti e raccogliere applausi.

## Beneficenza

Al Rifugio Bambin Gesù, Alice Fasoli Giuliani, nel secondo anniversario della morte di Luisa Stringher lire 10.

Alle Orfanelle di via Rivis 1°: La signora Del Fabbro per onorare la memoria della signora Rina Rigo Chianetti lire 10. Scuola e Famiglia: La famiglia Vighietti per onorare la memoria dei Suoi morti lire 20.

Al Rifugio Bambin Gesù. — La signora Maria de Stabile vol. Giacomelli offre lire 20 in memoria del dott. cav. Venanzio Pignatelli.

## Beneficenza

Al Rifugio Bambin Gesù, Alice Fasoli Giuliani, nel secondo anniversario della morte di Luisa Stringher lire 10.

Alle Orfanelle di via Rivis 1°: La signora Del Fabbro per onorare la memoria della signora Rina Rigo Chianetti lire 10. Scuola e Famiglia: La famiglia Vighietti per onorare la memoria dei Suoi morti lire 20.

Al Rifugio Bambin Gesù. — La signora Maria de Stabile vol. Giacomelli offre lire 20 in memoria del dott. cav. Venanzio Pignatelli.

## Corriere Giudiziario

### IN TRIBUNALE

Presidente avv. cav. Della Bianca — P. M. Sostituto Procuratore del Re cav. Alborghetti — Cancelliere rag. Pisano.

### Le disgrazie di Vogrig

Nella notte del 30 aprile scorso, i Carabinieri di San Lorenzo, trovandosi in servizio di perlustrazione, si imbattono in un muvungo (adentato per Eugenio Vogrig fu Giovanni di anni 35 da Pulfero) si quale alla loro vista abbandonava alcuni polli che teneva in mano e si dava alla fuga.

Nel domani i carabinieri facevano una perlustrazione nella di lui casa, e nascosti sotto il letto rinvenivano salami, e carne suina.

La moglie del Vogrig dichiarò dapprima che in famiglia era stato ucciso poco tempo addietro un maiale, quindi non essendo stato provato il fatto, ma anzi il contrario, affermò che la roba era stata acquistata dal cugino Antonio Sfiligoi fu Giovanni di anni 31 da Cormons, ed esibì in proposito una dichiarazione dello stesso datata del 30 febbraio 1930.

La cosa sarebbe passata liscia, se proprio in quelle sere, non fossero avvenuti nella zona alcuni furti di salami in danno di Emilio Bevilacqua da Vernassino, Alfonso Rio da Pontecocco, Luigi Raiz e Antonio Zibassach.

Al Rio, vennero a mancare anche alcuni conigli, al Raiz delle tavole, alle Zabiasch sapori e chiacchierie, tutte cose (tranne i conigli di cui non si trovarono che le pelli) rinvenute presso il Vogrig.

Qui non entrò lo Sfiligoi — pensavano i carabinieri — e denunciaron il Vogrig, come sospetto autore dei furti in parola, e lo Sfiligoi per favoreggiamento.

Al'udienza gli accusati che son difesi dall'avv. Sartoretto negano.

Il Vogrig spergiura di non aver rubato niente; per quello che riguarda il sapone e le chiacchierie egli le trovò lungo la strada che conduce a Cividale.

Lo Sfiligoi afferma di aver effettivamente venduto ai parenti chilogrammi 72 di salami per i quali ebbe trecento lire in contanti.

Il colpo di grazia viene però portato dalle parti lese, che tutte concordemente affermano di aver riconosciuto nei salami loro mostrati, dal maresciallo dei carabinieri, quelli ad essi rubati, così per le tavole, per le pelli del coniglio, per il sapone.

Il Vogrig si busca due anni di reclusione e un anno di vigilanza speciale, e lo Sfiligoi viene assolto per insufficienza di prove.

### Gino Lodolo assolto

Compare davanti ai giudici, assistito dall'avv. Raffaele Scrosoppi, il pittore Gino Lodolo di Giovanni di anni 48 da Udine.

Egli deve rispondere di un furto in danno del commerciante signor Ettore Travagnini, il quale la notte sul 26 agosto u. s. mentre stanco stava dormendo nella propria casa, veniva alligero del portafoglio contenente 1260 lire.

Il furto era doppiamente qualificato e del fatto il nostro giornale disse a suo tempo ampi particolari.

A quale punto si sia spinta l'audacia del ladro, lo si deduce dal verbale dei Reali Carabinieri secondo i quali il ladro ebbe a scavalcare a rete metallica di cinta del forte del signor Pinto e poi con scala zeli sulla terrazza e di là arrampicatosi su

un muro divisorio riuscì a salire nel gabinetto di casa Travagnini da dove entrò in camera e consumò il furto approfittando del sonno profondo in cui il signor Travagnini era immerso, impadronendosi del portafoglio che trovavasi nella tasca dei pantaloni presso il letto.

Il Lodolo in quei giorni aveva lavorato alle dipendenze del signor Colavizza, nelle immediate vicinanze della casa Travagnini parecchie volte era stato trovato da famigliari nell'atrio della casa di cui propriamente in un'attitudine sospesa, senza dimostrare di aver motivo alcuno per entrare nell'abitazione.

Esu questi elementi il Lodolo fu rinviato a giudizio.

## Furti a Savorgnano

Geremia Morin di Luigi di anni 50 da Chions, deve rispondere del furto di una bicicletta avvenuto in Savorgnano il 22 agosto in danno della signora Vittoria Ottogalli, del furto di una giacca in danno di Romano Druschi, e di una bicicletta in danno di Luigi Pello di Dante, e quali le avevano lasciate abbandonate sulla strada mentre stavano lavorando in un campo vicino.

Per quanto riguarda il furto della bicicletta in danno della Ottogalli, il Morin dichiara di non saperne nulla; mentre per l'altra macchina e la giacca che al momento dell'arresto gli vennero sequestrate si difende col dire che egli le ebbe in consegna da un sconosciuto.

Torno subito — gli avrebbe detto questo — spiega il Morin, — intanto si lascia sette mesi di reclusione.

### Difesa avv. Scrosoppi.

Prima di fare i vostri acquisti chiedete di udire presso l'esclusivo Concessionario G. Braida di San Daniele del Friuli, gli insuperabili ricevitori

## RADIO AMATORI

RADIO L.L. DI PARIGI

## VASCHE da BAGNO

In lamiera d'acciaio stampata, smaltata-porcellanata internamente ed esternamente. Eleganza di forma-robustezza di costruzione, minimo assorbimento termico, resistenza dello smalto a bagni medicinali-Economia di trasporto, semplicità di montaggio, facilità di pulizia.

### PREZZI DI VERA RECLAME DA L. 290

L. 430 cad. secondo dimensioni e scelte. Vaschette per bambini da L. 95 a L. 130.

EMPORIO DELL'EDILIZIA di S. Rizzi - Via Mercatovecchio, 12 - UDINE

# CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA - SEDE SOCIALE: GENOVA - DIREZIONE CENTRALE: MILANO  
CAPITALE VERSATO L. 600.000.000 - RISERVE L. 300.000.000

DEPOSITI GRUTTIFERI su libretti di Risparmio Nominativi o al Portatore, liberi o vincolati

DEPOSITO CIRCOLARE FRUTTIFERO.

CONTI CORRENTI DI CORRISPONDENTI

ZA liberi o vincolati a condizioni da convenire

Conti Correnti con ASSEGNI LIMITATI

INCASSO e SCONTO di CAMBIALI

COMPRA VENDITA TITOLI e CAMBI a pronti e a termine

EMISSIONE DI ASSEGNI a VISTA su Italia e su Estero

LETTERE di CREDITO

DEPOSITI di TITOLI in custodia e in amministrazione

CASSETTE di SICUREZZA

FILIALI IN ITALIA

Abbiategrosso	Civitavecchia	Milano	Saonara
Acireale	Coggia	Modena	S. Maria Capua Vetere
Acqui	Como	Mola di Bari	San Severo
Alasio	Cossato	Molfetta	Saronno
Alessandria	Cremona	Monopoli	Sassari
Ancona	Cuneo	Mortara	Savona
Aquara	Donnadossola	Napoli	Schio
Arezzo	Ferrara	Nervi	Seregno
Asi	Firenze	Norera Inferiore	Sesto S. Giovanni
Bari	Firenze-Rifredi	Novara	Svezia
Barletta	Finze	Novi Ligure	Squinzano
Belonia	Foggia	Oristano	Taranto
Bergamo	Forlì	Padova	Terni
Bielva	Frattamaggiore	Palermo	Torino
Bologna	Gallarate	Parma	Torre Annunziata
Bolzano	Genova	Piacenza	Torre del Greco
Brescia	Imperia	Piedrasanta	Trento
Brindisi	Imperia I	Pinerolo	Treviso
Busto Arsizio	Imperia II	Pisa	Trieste
Cagliari	Lecco	Pistoia	Udine
Cantù	Legno	Prato (Toscana)	Varese
Carrara	Legnano	Rimini	Venezia
Caserta	Lentini	Riposto	Ventimiglia
Catania	Livorno	Roma	Vercelli
Catanzaro	Lodi	Rovigo	Verona
Chivari	Lucca	Sampierdarena	Vicenza
Chieti	Macera	S. Giovanni a Vigerano	Voghera
	Meda	Tedesco	
	Monza		
	Novara		

ESTERO

Sede a Londra - Off. di Rapp. BERLINO - NEW YORK - PARIGI

Succursale di UDINE Via Manin, 2

# Rassegna Cinematografica

Il primo film che il Cinema Eden ha programmato la settimana scorsa, fu «Accidenti, che ospitalità!» con protagonista Buster Keaton. Basterebbe solo il nome di questo illustre artista per dire quello che è riuscito questo film piacevole. Se poi vogliamo considerare che le scene si svolgono nel 1830 con tutto l'apparato scenico relativo che dà adito alle situazioni più brillanti e più comiche, ognuno può avere l'idea della bellezza del film in parola. Buster Keaton fu un insuperabile protagonista. Le arti di questo comico è davvero singolare, pur non perdendo nulla della sua bellezza. A differenza degli altri comici, che come lui vanno per la maggiore, egli non suscita l'ilarità dello spettatore per le caratteristiche sue personali o per la contrazione più o meno violenta dei muscoli facciali e più o meno di effetto su chi vede, ma egli muove al riso pur conservando la sua imperturbabilità e la sua ormai proverbiale serietà, subisce le conseguenze dell'ambiente preparato in cui agisce e con le situazioni imprevedute e gioiose che vi si sviluppano crea le più belle fonti d'ilarità.

Una brava compagnia di lavoro di Buster Keaton fu Natalie Talmadge, che ora è sua moglie. Il film è piaciuto. Alla distanza di cinque anni da quando è stato la prima volta proiettato (il film è un'ottima ristampa) ben pochi sono quelli che non l'hanno rivisto volentieri. «Il nostro pane quotidiano» è riuscito per la Fox Film un capolavoro. Basato sulla interpretazione di due ottimi attori quali Charles Farrell e Mary Duncan, riscuote il plauso dello spettatore e consegue un bel successo.

Charles è un giovane grande e grosso ma è sempre un bambino buono e ingenuo come lo ricordano i suoi genitori nei primi suoi anni. I genitori di Charles possiedono delle vaste campagne. Dal resto del raccolto del loro grano, dipende tutta la loro ricchezza ed il loro avvenire.

Charles va a Chicago per vendere il grano. Egli è per la prima volta nella grande città ed ammira tutto meravigliato. Nel ristorante in cui si reca a consumare i pasti, conosce Mary. Ella è cameriera, bella e buona, che prende subito a benvolere il provinciale Charles così ingenuo e così impacciato. I due giovani in breve si amano e partono sposati verso la campagna, verso la felicità. Ma il padre di Charles, per il cattivo andamento degli affari comincia subito a maltrattare Mary, che crede una ragazza disonestata a caccia di un merlo da spennare. Mary in poco tempo è maltrattata, ingiuriata atrocemente dal padre di Charles, senza che questi, suo marito, abbia la forza di reagire. Anche i melitieri guardano a Mary come ad una ammirevole preda si che la povera ragazza disgraziata fugge una notte dalla casa di Charles. Ma il vecchio ritorna alla ragione, comincia ad amare Mary conoscendo finalmente il carattere e l'animo nobile e retto della giovane e le apre le braccia riconducendola a Charles ed all'amore.

Una brillantissima interpretazione hanno fatto in questo film Charles Farrell e Mary Duncan. Arte e bellezza si sono fuse in questa coppia di nuovo comico che ha già conquistato le generali simpatie. Ottime scene, bellissimi esterni, fotografia nitida.

«Donna senza amore» è il titolo dell'ultimo film programmato la settimana scorsa al bel ritrovo cittadino. Un lavoro pieno di vita aristocratica e di ambienti lussuosi in cui hanno più risalto è più effetto le passioni ed i sentimenti. Ne sono protagonisti Billie Dove, Walter Pidgeon, Thelma Todd e Montagu Love. La interpretazione in generale ha lasciato un po' a desiderare. Tuttavia non si può tacere la spiccata personalità artistica di Billie Dove la bellissima attrice che abbiamo ancora ammirato e di cui altre volte abbiamo occasione di parlare. L'azione si svolge a Londra e Nuova York. Le scene di questo lavoro, pur essendo aristocratiche e lussuose, non seppero uniformarsi e diremo immedesimarsi al genere della trama. «La donna senza amore» tuttavia ha lasciato una buona impressione specialmente per... la bellezza dell'interprete principale e per la sua originalità della trama. Edizione non troppo nitida della First National.

Il Cinema Cecchini ha proiettato: «Samba» e «L'isola di Còborgo».

«Samba» certamente è un film poco comune per non dire raro addirittura. Ha per scena una foresta vergine dell'Africa Equatoriale per attori gli innumerevoli animali che popolano quelle regioni e gli individui indigeni che mai hanno visto una macchina da presa, che non sanno che cos'è un film.

Questi indigeni si muovono ed agiscono come i più rinomati attori dell'arte cinematografica. Essi esprimono al naturale (tutto in loro è naturale, anche il vestiario) tutte le passioni e tutti i sentimenti che costano e che fruttano fior fior di dollari, con vario successo, rispettivamente alle grandi Case Editrici ed ai più rinomati attori.

La cinematografia ha rivelato con questo film quello che scuote il cuore ed il cervello di questi negri, che sono tanti felivelli, e che fanno le stesse funzioni e pensano nello stesso modo come facciamo e pensiamo noi, che siamo tanto civili.

Il film è riuscito bello ed interessante, se non è altro dal lato culturale, ed ha lasciato una buona impressione.

«L'isola di Còborgo» è una potente realizzazione storica che ci trasporta ancora alla Corte degli Absburg e coglie, riproducendoci con la massima esattezza e con il maggiore effetto, i fatti avventurosi di una vita principesca.

Luisa del Belgio va sposa al principe Ferdinando. Quest'ultimo è oltremodo coleroso, violento e brutale e trasforma in una prigione il principesco palazzo di sua moglie. La melanconica principessa infatti un po' alla volta si vede negata ogni distrazione mentre il marito più non si cura di lei. Poco dopo, mentre il principe Ferdinando è assente per una partita di caccia, ella, disperata, fugge con il tenente Geza von Machlich, in cui ella ha visto la liberazione dal sopruso e dalle pene del marito. I due fuggiaschi in poco tempo consumano il denaro che avevano a loro disposizione, fino a

che, costretto da innumerevoli strozzini, Geza fa fuggire a Luisa alcune cambiali. Il principe Ferdinando vede in quello fuggiasco una falsificazione ed ordina l'arresto del duce Geza. Geza von Machlich è condannato dal Tribunale militare a sei anni di reclusione, alla perdita del titolo e del grado. Luisa di Còborgo, per volere di suo marito, è internata in un manicomio. I sei anni sono passati, Ferdinando non si cura affatto di Luisa Geza esce affranto dal carcere e riesce a liberare di nuovo la principessa. Dopo la felicità dei primi tempi, lo spettro della miseria si erge di nuovo minaccioso dinanzi ai due disgraziati. La principessa Stefania, sorella di Luisa, le promette aiuto a patto che ella non veda più Geza. A malincuore e per il bene comune, Luisa si sacrifica e va ad abitare in un modesto appartamento provvisorio della sorella. Geza, addolorato e sperduto viene trovato morto sulla strada. Il dolce sogno, iniziato all'ombra di un trono, si è chiuso dolorosamente alla Morgue. Luisa, invecchiata precocemente più dal patimento e dai dolori che dall'età, finisce i suoi giorni in un sanatorio nel preciso istante in cui doveva essere annunciata l'eredità di 5 milioni lasciatale dalla zia Carolina, ex Imperatrice del Messico.

«Sto transi gloria mundi».

Ottima interpretazione di Erna Morena ed Eugenio Neufeld.

Messa in scena grandiosa come si addice al genere lussuoso del film. Belli i costumi dell'epoca. Fotografia luminosa.

MIROR.

## Cinema Concerto «EDEN»

### Un divertente spettacolo Metro Goldwyn

Oggi, lunedì, dalle ore 17 il primo ritrovo cittadino presenterà un divertente spettacolo comico-sentimentale-sportivo: «Il Signor X», edizione 1930-31 Metro Goldwyn Mayer che ha per brillanti interpreti il simpaticissimo e signorile William Haygues, la bellissima Joan Crawford, ed il celebre comico Slim Karl Dane.

«Il Signor X» una suggestiva visione d'amore e di tumultuosa vita goliardica; giovinezza, sport, amore, sintesi della ispirazione di un giovane moderno; sport nella vita degli studenti americani, battaglie sportive con schermaglie d'amore; amore conquistato a pugni da un asso del ring - asso di cuori; la più nuova ed emozionante partita sul ring; un campione dei pesi medi alle prese con il cuore di una ragazza; dimostrazione convincente che gli allori di un campione di box sono in amore il migliore strumento di conquista.

Il successo del «Signor X» è stato ovunque grandioso, e certamente il pubblico amante del divertimento si darà convegno oggi al Cinema Eden.

### Beneficenza a mezzo della «Patria»

ORFANI DI GUERRA. — In memoria del ten. col. cav. Giuseppe Perioti; Giorgio Comparato L. 10 — In memoria di Margherita Lanera Capozzi; Ditta Francesco Marzano L. 50.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In memoria di Vittoria Piovesan; Attilio Pravisani L. 10.

## La festa «scarpona» a Flaibano

### L'inaugurazione del Gagliardello del gruppo «L. Bevilacqua»

Flaibano, il grosso paese posto tra San Daniele e Còdroip, ad uguale distanza dalle due cittadine, ha avuto ieri una delle giornate più solenni: per entusiasmo di popolo e per concorso di «scarponi», i quali, come è ben noto ormai, *urbis et orbis*, portano quella indioviata, ma bonaria allegria, che ha sapore casalingo.

Si è inaugurato il Gagliardello del Gruppo «L. Bevilacqua». Il nome è stato scelto non a caso, perché Luigi Bevilacqua un autentico eroe del Comune, essendo nativo di Sant'Odorico, che da Flaibano dista un paio di chilometri. Il Bevilacqua venne decorato di medaglia d'oro con la seguente motivazione:

«Luigi Bevilacqua di Sant'Odorico, sergente Reggimento Genio, volontario di guerra, dette costante fulgido esempio delle più alte virtù militari. Guastatore volontario del reticolato nemico a M. Piano (luglio 1915); collaboratore preziosissimo della costruzione dell'osservatorio avanzato del S. Michele (novembre 1915); minatore di eccezionale tenacia al Cavesone q. 219, ove, allo scoppio, fu il grand'eroe di spietati, aprì con mazza e pistoletto lo sbocco stabilito; dopo che il perforatore era stato distrutto da una granata avversaria (9 agosto 1917); lavoratore e fante all'occorrenza, tutta la sua opera fu di abilità e di ardimento. Fiero nel proprio compito, cui prodigò ogni sua energia, due volte ferito (il 16 agosto 1916 a Gorizia, il 6 settembre 1917 a quota 241), due volte rimproverato di essere allontanato dal suo posto. Capo squadra incaricato dell'approvvigionamento di una interruzione, sotto il fuoco e i tentativi di irruzione dell'avversario, incitò i suoi uomini e condusse a termine il proprio compito segnalandosi come sempre dando prova di perizia e di coraggio (10 gennaio 28 ottobre 1917). Nella sfida continua e tenace al pericolo, cadde da valoroso mentre in una zona molto avanzata apprestava nuove e valide difese. Basso Piave, 24 ottobre 1918».

di tutto il popolo di Flaibano che ho l'onore di rappresentare, io porgo il mio cordiale, entusiastico saluto. E con Voi saluto tutte le balde Fiamme Verdi qui convenute. Sono fiero che anche nel mio Comune sia sorto, per l'impulso dato dal valoroso scarpona Ettore Bertoli, un gruppo della Associazione Nazionale Alpini. E' la fede, lo spirito guerriero dei magnifici scalatori delle nostre Alpi che si perpetua e si rinnova e passerà qual fiamma possente alle future generazioni spronandole nel ricordo di quella che fu la vittoriosa guerra di montagna al sacrificio, alla abnegazione, alla dedizione completa di se stessi, in pace ed in guerra, sempre, per la grandezza della Patria nostra.

Le Alpi di Flaibano! Il Gagliardello del vostro Gruppo è tessè stato benedetto e battezzato nel nome sacro del nostro eroe concittadino medaglia d'oro Luigi Bevilacqua. E' questo per voi un altissimo onore. Sono sicuro perciò che esso, come vi è già sarò anche per l'avvenire sacro e che sotto la sua egida voi ritornerete continuamente il vostro spirito nella fiamma d'un puro amor di Patria per essere sempre pronti, se la grandezza della Patria lo vuole, agli ordini del Re Vittorio, del Duce Magnifico».

Uno scroscio di applausi, che si rinnovano a lungo, salutano la fine del discorso.

### IL GENERALE RONCHI

Salutato da una triplice ovazione, inizia quindi il suo discorso il generale comm. co. Ronchi. Mancanza di spazio ci impedisce di dare un riassunto sia pure scheletrico delle sue nobilissime parole dette con bel l'impeto oratorio.

Ritornando al saluto al Podestà, egli si dice ben orgoglioso di presenziare a questa festa scarpona, e di assistere al sorgere del Gruppo di Flaibano, che viene ad ingrossare le file dei verdi.

Esalta il valore dimostrato dagli alpini in guerra ed illustra con parola alata l'eroismo di Luigi Bevilacqua, al cui nome glorioso si intitola la Sezione. Ringrazia il capo Gruppo Ettore Bertoli, al cui alacere spirito fattivo è dovuta la istituzione del Gruppo, chiude inneggiando all'Italia, a S. M. il Re, al Duce.

La fanfara a questo punto, tra il più vivo entusiasmo, suona l'inno degli Alpini, che viene cantato a gran voce e termina tra irrefrenabili applausi.

Viene offerto un vermouth d'onore durante il quale il Capo Gruppo signor Bertoli, salutato da entusiastiche acclamazioni, pronuncia brevi parole.

Egli schiettamente così dice:

«All'alpina, con il cuore in mano, con parola sincera e semplice, a tutti, anche a nome del paese e dei commilitoni, io grido grazie; grazie di essere venuti in tanti e da tante parti del Friuli; di essere venuti a portare il vostro entusiasmo, la vostra sana e schietta allegria.

E dopo aver ringraziato il generale Ronchi e le autorità, soggiunge:

«Arrivederci, si, arriverete, dovunque ci sono degli alpini, dovunque c'è un verde egliardetto da benedire, dovunque c'è da ritemperare unione di cuori ed entusiasmo di spirito, arriverete; anche se un nuovo pericolo sorgesse e la Patria chiamasse ancora; a quella chiamata noi alpini sapremo rispondere con urlo possente e formidabile: siamo qui come ieri, come sempre, per vivere e per morire».

### LA CERIMONIA

All'uscita dalla chiesa si ricompose il corteo che si dirige al monumento dei Caduti, davanti al quale viene deposta una corona di alloro, con la seguente dedica: «Gli scarponi ai loro Caduti».

(E' un momento di alta commozione e di profondo raccoglimento.

La gentile signorina Margherita Cesutti, figlia del nostro Podestà ed insegnante nelle scuole del Comune, pronuncia brevi ispirate parole.

«O fiorisce fiamme verdi — ella dice — che teneste saldi i sacri confini della nostra bella Italia, tenendo sempre presente il motto alpino «Di qui non si passa». Io faccio voti che abbiate ognora la protezione del cielo. Io consegno a voi questo Gagliardello che porta il nome dell'eroe medaglia d'oro Luigi Bevilacqua. Esso dovrà girare al vento ognora e dovunque la Patria chiama per la sua difesa, e sono sicura che sarà da voi gelosamente custodito a costo della vita e della morte».

Nivi calorosi applausi salutano il discorso.

Il Podestà signor Cesutti, il quale rivolgendosi al generale comm. co. Ronchi, così dice:

«A voi papà degli alpini che ci avete voluto onorare di vostra presenza, a nome

### IL RANCIO

L'adunata quindi si scioglie. Il co. Ronchi viene accompagnato a visitare le scure del nido con cui sono tenute, per l'opera di giardinaggio, per l'arredamento ecc.

Poi viene il rancio, cioè l'ora di Toni Colutta, che raccoglie dai 150 commensali i meriti allora, e grida di evviva. Egli infatti ha saputo accontentar tutti, sia pure... cucinando la pasta nelle gigantesche pentole della Latteria Sociale.

Nel pomeriggio Flaibano appare ancora più affollato di gente. L'entusiasmo è ravvivato dai canti alpini e dal concreto della fanfara di San Daniele.

### ANDREA GALVANI

Pordenone - Filiale di Udine  
Ceramiche artistiche da Tavola  
Visitate le nuove vetrine in Piazzetta della Pescheria.

## CRONACA MESTA

### Solenni onoranze funebri alla salma del cav. Giuseppe Perioti

(Dalla seconda edizione di sabato)  
Donno ieri la triste notizia della morte del cav. Giuseppe Perioti, per oltre venti anni impiegato zelantissimo al nostro Comune, tenente colonnello in congedo, valoroso e decorato ex combattente, cittadino stimato ed integerrimo.

Alle ore 8,30 di stamane furono celebrati i suoi funerali che riuscirono imponenti per il grande concorso di autorità e di popolo, di rappresentanze e di bandiere.

### L'ORDINE DEL CORTEO

Il mesto corteo, che partì dall'abitazione dell'Estimo in via Erme di Colloredo, 17, era così disposto: insegne religiose; Banda Presidaria; Un plotone di soldati del 2.º Fanteria al comando di un ufficiale; la corona del Podestà di Udine, portata a mano da pompieri in alta uniforme; La palma del «Nipotino Mario al caro Zio», pure portata a mano; Una lunga fila di orfanelli dell'Orfanotrofio; Altre rappresentanze di Orfani di Guerra di Rubignacco con bandiera.

Seguiva poi il carro-corona, carico di fiori. Sui nastri delle corone si leggevano le seguenti dediche: La Mamma e i Fratelli inconsolabili — Cugini Vanni Gatti Famiglia Pravisani — Opera Nazionale Orfani di Guerra — Comitato Provinciale di Udine — Commissione Orfani di Guerra di Udine.

Il Clero salmodiante precedeva il carro funebre di prima classe nel cui loculo sovrastava la bara. Questa era stata avvolta in tricolore, e su di essa posavano il berretto di tenente colonnello e la sciarola dell'Estimo, nonché una palma di fiori inviati dalla Vedova.

Reggevano i cordoni: il Vice Podestà co. Giovanni Groppiero, il colonnello Mombellaro, il maggiore Mando in rappresentanza del 2.º Fanteria, ed un Orfano di Guerra.

Seguiva immediatamente il carro funebre l'usciera municipale signor Luigi Molinaro, ex combattente decorato, che reggeva un cuscino con le decorazioni dell'Estimo: 3 medaglie al valore e la Croce di Cavaliere.

Venivano poi i famigliari, i parenti e, come più sopra dicemmo, una lunga fila di gente.

### QUALCHE NOME

«Cogliamo a caso qua e là, ben sapendo di non poter dare un elenco completo. Lucio Vidoni, con una rappresentanza dell'Associazione «C. Ravatte Dosse» in e ngegno recanti il proprio vessillo; «Ederico Ungaro, anche per la Presidenza dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra; cav. Gio. Batta De Pauli, per la Presidenza della Mutua Agenti di Commercio; ingegnere Massimiliano Orgnani, anche per il Comitato Provinciale Orfani di Guerra di Udine; Guido Canciani, per tutti i funzionari dell'Ufficio Tecnico Comunale; ing. Fabio Smeda; bar. dot. Enrico Morpurgo; rag. Giacomo Padova, rag. Cesare Mattioli, Pietro Casoli con rappresentanza dell'Associazione ex Combattenti recante vessillo, Ateardo Ronzoni, dott. Peratoner, cav. Clemente Clenepich, Brigadiere dei Vigili Urbani Luigi Gomini per il Corpo dei Vigili Municipali, Federico Botti, Libero Grassi, Lodovico Zanini, Maria Bruni per le Scuole di via Gorizia, Pietro Cardana, Guido Zoratti, Nicola Larecca, Carlo Dorretti, geom. Eugenio Zilli, Emilio Dorretti, G. B. Spezzotti anche per il padre senatore Luigi Spezzotti, capitano Luigi Bonanni, rag. Giuseppe Zilio per la Banca del Friuli, sig. Anna Bertoli, dott. Sejan, Attilio Volpe, Liberale Loria, Ercole Cera, cav. Ernesto Santi, comm. Ercole Carletti, comm. M. Fortunato, anche per gli Ufficiali in congedo, Umberto De Poloni e tanti, tanti altri.

Chiudeva il lungo corteo un altro plotone di soldati del 2.º Fanteria.

### L'ITINERARIO DEL CORTEO

Per Viale Principe Umberto, via Gemona, il corteo funebre si recò nella Chiesa di San Quirino, ove furono celebrate le esequie. All'organo siede il prof. Pignani; prestò servizio anche la «Santa Cecilia» del Duomo. Finite le esequie, nel corteo, strumenti ad arco ed armonium esegurono l'«Ave Maria» di Gounod.

Poi l'accompagnamento funebre proseguì via Gemona, via Mazzini, via Jacopo Marzoni e via Poscolle raggiunse piazzale XXVI Luglio ove alla salma di Giuseppe Perioti furono resi gli onori militari.

### Lutto nella nob. Famiglia Cappello

Il 21 novembre corrente anno si spegnèva a Mogadiscio (Somalia Italiana) in età di 56 anni, il N. 11. comm. Eugenio Cappello, Capitano di Fregata, che fu tra i primi ardimentosi colonizzatori della Somalia Italiana, al cui risorgimento commerciale, agricolo, industriale e politico dedicò per trentacinque anni intelligenza, tenacia, lavoro. La di lui figlia, Maria, fu per sei anni ad Udine, quale educanda del «NoBILE Collegio delle Dimesse, che abbandonò per ritornare in Somalia, nel maggio di quest'anno.

S. E. il Governatore della Somalia Italiana partecipava la scomparsa al fratello, colonnello Girolamo Cappello, Capo dell'Ufficio di leva per la provincia di Udine, col seguente telegramma:

«Comunico triste notizia decesso avvenuto ieri 21 ore 12, suo congiunto comandante conte Eugenio Cappello nel locale ospedale civile. Voglia accogliere nella dolorosa congiuntura, mia personale e profondamente espressioni condoglianza. - Corni 2».

### Messa in suffragio

Non sono passati tre mesi dalla dipartita di Bice Madrassi, fiore di gentilezza e di bontà volata al cielo a soli ventun'anni, lasciando babbo e mamma nel più profondo dolore, e nella famiglia, ove era tanto amata, un vuoto incolmabile.

Stamane, alle ore 7, nella Chiesa dei Frati Cappuccini n. via Ronchi, ad iniziativa di alcune gentili signore di via Goido (ove abita la famiglia Madrassi) venne celebrata una Messa in suffragio della cara Scomparsa. Vi assistevano i genitori, i fratelli, numerosi parenti venuti per l'occasione, nonché numerose signore amiche e conoscenti della famiglia Madrassi.

### I funebri di un ex Combattente

Nella mattinata di sabato si celebrarono, partendo dall'Ospedale Civile, i funebri dell'ex combattente Giuseppe Guerino Gobbo, d'anni 33, di Bressa di Campoformido, decesso dopo quattro mesi di penosa malattia. Seguivano il feretro i famigliari, i parenti e numerosi compaesani venuti espressamente in città per la luttuosa circostanza.

Nessuna corona, e ciò per espresso desiderio dell'Estimo.

L'Associazione Combattenti di Bressa intervenne pure con una buona rappresentanza di soci con il vessillo sociale.

Dopo le esequie nella Chiesa dell'Ospedale, la salma fu accompagnata al Cimitero per l'inumazione.

### SOLTANTO «La Radiotecnica»

Ing. A. ROTA & F. CASELLI  
Via Cavour - UDINE - Tel. 902  
può fornirvi l'apparecchio radiofonico che vi occorre  
Chiedetele un'audizione di prova gratis e senza impegno

### RENI - VESCICA - PROSTATA - URETRA

Udine - Dott. ETTORE CARNELETTI - Udine  
ore 8-12 - 15-18 (escluso il mercoledì) Via del Sale 25

### Noleggio Auto Rimessa

R. VANZETTO - Via Volturino, n. 9  
UDINE Telefono 1-20  
Servizio Noleggio Auto con e senza tassametro - Macchine nuove 521 514 - 509 - 505 - ecc. - Tariffe minime.  
Servizio inspiegabile per giri in comitiva sposalizi ed altri noleggi - Macchine da 6 posti con comodità ed altre vetture economiche - Servizio notturno puntuale - Telefono 1-20



VERMI  
Ecco la vera causa di molti mali...  
ARRIBA  
CICCOLATINO  
VERMIFUGO



Le macchine «Linotype» danno una produzione sei volte maggiore che non la composizione a mano. Per preventivi rivolgersi alla Tipografia «Domenico Del Bianco» a Udine.

# AL RIBASSO

CONTINUA LA

## Vendita all'americana

cioè

vendita in base al rispetto assoluto del prezzo fisso stabilito equamente in relazione al momento attuale.

Via Savorgnana, 5

# Scuola di Cultura Cattolica Il Medio Evo e la Scienza

(c. b.) Il chiarissimo prof. mons. E. Nigris, insegnante di Scienze fisiche, nel Liceo del Seminario, sabato sera ha illustrato lo stato e lo sviluppo della scienza del Medio Evo.

L'argomento non era poetico, ma diventò subito importante. E la fama dell'Oratore faceva ritenere che la conferenza sarebbe stata un'occasione spirituale. Con fu infatti per il pubblico numerosissimo che assisteva gremita l'aula della Chiesa, una larga schiera di persone illustri, cittadine e innanzi tutte S. E. Mons. Arcivescovo.

Il Prof. Nigris, ad riassumere la dotto e brillante conferenza.

«L'Uomo Medio Evo suscita ancora oggi nella mente di molte persone immagini e ricordi di tempi oscuri e feroci, di una barbarie in un mezzo del fosco, quando le fantasie eccitate sollecitano l'immaginazione del Pontefice».

«Sappiate ora, che finisce una volta per sempre la leggenda di un Medio Evo, epoca di ignoranza e di ferocia. Veramente la leggenda non è di gran lunga lontana, e comincia con il Rinascimento, il Protestantesimo si affannano a porre in rilievo le deficienze e i mali di quell'epoca, per addossare ai Pontefici romani, che ne erano tanto ed anima. Poi viene il razionalismo, che ride e odia nel Medio Evo l'accordo delle menti col dogma, e la fede religiosa grante».

Infine la Massoneria contro quell'epoca diffuse le più stupide e grosse e gatte, perché fu dominava la concezione religiosa cristiana della vita.

Come si può condannare un'epoca, che ci ha dato la potenza e l'efficienza dei Comuni, gli splendori di cento e cento cattedrali, la bellezza delle Letterature medievali, l'epoca guerresca della Crociata, e la Cavalleria?

Dimentichiamoci pure. Vi fu nel Medio Evo un movimento scientifico? Se non vi fu, quali furono le cause? Vi furono alcuni scienziati scientifici?

Nel Medio Evo, non fu movimento scientifico. Tre furono le cause principali. Innanzitutto il carattere tumultuoso del primo periodo del Medio Evo, pieno delle invasioni militari germaniche. In quel tempo preoccupazione sovrana, per non dire unica, dovette essere quella di assicurarsi le condizioni di vita e di sussistenza per gli invasori, che per gli invasori, per gli stati e per le città.

Nel secondo periodo le anime frenetici di potenza e di conquista crearono e svilupparono l'arte e la letteratura. La scienza venne poi, quando ebbe esaurite le fantasie, successi la maturità mentale, calma, osservatrice, sola capace dell'indagine scientifica.

E non si può rimproverare al Medio Evo, di non avere avuto Scienze positive, poiché gli mancava una tradizione. Infatti il mondo greco-latino, cui quello si innestava, non aveva avuto le scienze positive. Si erano tramandati nomi di scienziati, come di Pitagora, Euclide e Archimede, ma quasi nulla o ben poco della loro opera scientifica.

Sarebbe più giusto dire, che si scorgevano elementi germi di scienze nei numerosi studiosi filosofici pervenuti dalla antica Grecia. Si ricordano Agostino e Tommaso d'Aquino, che si occuparono di problemi di scienze positive, come si può rimpromettere la mancanza al Medio Evo, che nasceva con la popolazione europea, vergini di civiltà».

Il Medio Evo ebbe un torto, quello di essersi formato su Aristotele. Il più ritenuto che il grandissimo filosofo, che aveva osservato, ebbe non coll'esperienza, e descritto vari campi della scienza, a volte come esamino visibile e indagabile. Fece un caso di fede nella scienza dei Greci.

Però non tutti. Nel 200 Università di Parigi, il Medio Evo che cento professori di Aristotele in fisica, ed in economia. Alberto Magno di Sassonia, maestro di S. Tommaso, non temette di levarsi spesso contro il sommo filosofo. Così dicasi di molti altri illustri pensatori ed osservatori.

Se il Medio Evo non ebbe sviluppi di scienze positive contenute, regolati, tuttavia ebbe numerosi uomini e fece numerose conquiste in vari campi della scienza.

Nell'astronomia, Alberto Magno, re Alfonso, Argano, il Card. Cusano, e fra essi molti, convintamente avversarono il sistema Tolomaeo geocentrico, e sostennero la concezione e la possibilità di un sistema eliocentrico, precedendo di Tre Secoli Copernico. Nella fisica, il monaco Geber, poi Papa Silvestro III e sopra tutto il monaco Ruggiero Bacone, fecero osservazioni e conclusioni, che nel 600 ed oggi hanno trovata piena conferma. Profetica e mirabile la visione, anzi la descrizione, che il Bacone faceva nel 200 delle navi a vapore, delle locomotive, delle gru, degli ascensori, degli aeroplani, affermando, che tali cose potevano costruirsi veramente.

E furono scoperti e affermati i grandi principi della unità di materia e di leggi dell'Universo, e della gravità del corpo umano il teatro della Terra, precorrendo Newton. E si scoprirono i principi della dinamica e cinematica. Ad essi si ispirarono forse i grandi scienziati del Rinascimento.

Come Leonardo diceva se ammiratore e ricercatore di Alberto Magno, di Ruggiero Bacone e degli altri grandi osservatori del Medio Evo, si potrà affermare con sicurezza che i Rinnovatori del 600 abbiano seguono?

Difficile. Tanto più, che nel campo della scienza le derivazioni sono agevolate e frequenti. Non dimenticheremo noi italiani, che l'impulso Bacone da Meruliano, nel 600, dalle lezioni di Galileo tolse i concetti della sua «scienza nuova». E ancora tanta immensamente la gloria di aver gettato le basi metodiche e sperimentali dell'indagine scientifica.

Nella geologia e geografia Alberto Magno e altri conobbero, affermando l'esistenza del mare Atlantico a separazione della Spagna dall'India, procedendo così Colombo.

## Modifica di orario sulla Pedemontana

Il Consiglio dell'Economia comunica che, in seguito a suo interessamento e su richiesta dei Comuni della zona, l'Amministrazione delle FF. SS. ha disposto che col primo dicembre prossimo, l'orario della linea Sacile-Aviano-Monfalcone-Pinzano sia il seguente: Pinzano partenza ore 5.55 - Sacile arrivo ore 7.05 - Pinzano partenza ore 10.18 - Sacile arrivo ore 11.46 - Pinzano partenza ore 17.20 - Sacile arrivo ore 19.22 - Sacile partenza ore 8.22 - Pinzano arrivo ore 9.55 - Sacile partenza ore 14.30 - Pinzano arrivo ore 16.45 - Sacile partenza ore 20.00 - Pinzano arrivo ore 21.35.

## Vendita Straordinaria della Vecchiaia di S. Eusebio

Arredati di occasione

## Cemizi contro la bestemmia a Casarsa presieduti da S. E. il vescovo mons. Paulini

Una folla che si calca ascendesse a cinquemila persone, presenziò ieri alle funzioni riparatrici contro la bestemmia, svoltesi a Casarsa, presiede il vescovo di Concordia S. E. mons. Paulini. Casarsa e San Giovanni erano stati adornati con archi trionfali dovunque erano stati esposti dimassimi e drappi simbolici, mentre i muri delle case appaivano tappezzati da scritte e da figure allegoriche contro la bestemmia.

Nel mattino, si hanno oltre tremila comunione, e come la messa nella rispettiva chiesa, che, per un tempo, erano state in bestemmia. Invece, il vescovo avv. Babano di Verona, presidente questo vicepresidente il primo del Comitato Nazionale contro la bestemmia.

**LA PROCESSIONE**  
Nel pomeriggio, alle 14.30, è seguita la processione, lunghissima, che partendo dalla chiesa di Casarsa, ha recato il Santissimo a San Giovanni.

La processione era lunga oltre un chilometro e la strada, ove passò, era seminata di fiori buttati dalle finestre durante il suo passaggio.

Nella processione stessa, oltre le organizzazioni cattoliche con bandiere, vi erano: la banda dei Ballisti e Avanguardisti, le rappresentanze della società apolitiche locali Notturno, il Podestà di Casarsa sig. Arturo Bratti, il Segretario politico dott. Carlo Zaffi, il capitano Mercuro, gli arcipreti di Casarsa don Piro, i sacerdoti don Osvaldo Pogore, e don Luigi Giacomuzzi, che ingedeavano a fianco di S. E. mons. Paulini, don Mazzanti e don Mucchin in rappresentanza del Seminario di Pordenone.

**I DISCORSI**  
Dopo una funzione solenne nella chiesa di San Giovanni, alla moltitudine di gente raccolta sulla piazza, ha parlato dapprima il podestà signor Bratti, il quale ringraziò gli ospiti illustri venuti a Casarsa, per la circostanza, inneggiato al Podestà, a S. M. il Re e al Duce che hanno reso possibile il concetto dato fra la Chiesa e Stato, annando il lungo discorso.

Hanno poi parlato contro la bestemmia: don Deacono e avv. Babano, entrambi elevando il magnifico edificante spettacolo offerto dalla popolazione stretta intorno al suo vescovo.

Per ultimo, in forma molto breve ha parlato S. E. il Vescovo.

A conclusione dei comizi vennero inviati i seguenti telegrammi:

A S. E. il Pontefice:  
"Popolazione Casarsa partecipando devotamente manifestazione antifisica, antimodista, antilicenziosa, per la vostra Santità, unico difensore virtù costumi, popoli, invoca apostolica benedizione, benedizioni, pacifica, crociata".

A S. M. il Re:  
"Popolo Casarsa convenuto solenne comizio, antiblasfemo, antilicenzioso, presenza tutta autorità, eccelsa, Vostra Maestà, regale, Pater noster, oblatio, battezzato, grazia, divina, regni, tutela, morale".

A S. E. Mussolini:  
"Popolo autorità Casarsa, radunata, grandiosa, festinosa, per protestare contro bestemmia, blasfemia, scoglio, Governo, Fascista, dante, leggi, tutela, morale".

## Il più bel libro di guerra

GIARDINIERE D'ANNUNZIO, *Aviatore di guerra. Documenti e testimonianze raccolte dall'Aviatore*. - SAVERIO AMBROSI, *DA MENDOZZA*. - Impresa editoriale italiana in Milano.

Tenuto a battesimo da personalità del massimo rilievo - fra cui lo stesso Gabriele d'Annunzio e giudicato assai favorevolmente da scrittori di vaglia, ecco un nuovo libro di guerra: anzi, il più bel libro di guerra, come lo ha qualificato lo scrittore Enrico Serretta.

Di esso, così scrive, in una lettera al comm. Angelo Isidori, il d'Annunzio: «L'Aviatore Saverio Lardo de Mendocza, a me dilecto, ha radunato documenti mirabili della sua vita di Aviatore. Ho letto le stampe in una notte commossa, come quella del Forst che mi chiedo: «Sono io quello? Tu stesso irerai dentro il tuo cuore...».

E S. E. Giuriati, in una lettera all'Aviatore Saverio Lardo de Mendocza, da questo giudizio:

«Non ho voluto fingermi prima di aver letto tutto il volume che ella ha voluto con tanta cortesia sguisato domarmi. Mi permetta, a lettura ultimata, di felicitarmi con lei della buona ispirazione da cui ella fu guidata e della forma varia e sapiente data alla nobilissima composizione. Più che una collana di propositi e di gesti eroici, ne è uscito una vera monografia dell'eroismo in guerra, di quell'eroismo che senza poesia non vive e che appunto in l'Annunzio sommo poeta doveva toccare ed ha toccato uno dei vertici umani.

Molti episodi erano noti; molte pagine avevano tutti letto palpitando, ma avere riunite con tanto logica diligenza, averle completate coi particolari ignorati e coi documenti inediti, averne fatto un complesso armonico ed organico è un merito di cui tutti gli Italiani Le saranno grati, ma soprattutto quelli che hanno avuto la fortuna di servire agli ordini del Comandante».

Ed ora, il giudizio che del volume, ricco di varie incisioni, ha dato l'illustre scrittore Enrico Serretta:

«Il titolo, sulla copertina del grosso volume è autografato del Comandante. Accanto all'emblema della Squadra di San Marco, si legge in rosso: «Gabriele d'Annunzio, aviatore di guerra», e più sotto, in nero, «documenti e testimonianze raccolte dall'Aviatore Saverio Lardo de Mendocza».

«Si gran lode al raccoglitore, che compiendo una paziente diligenza bellissima opera d'amore, di fede, di patriottismo, offre agli Italiani fedelissimi e agli stranieri affascinati il più bel libro di guerra: un libro di avventure, di poesia, d'ardimento e di incanto, che l'eroe Poeta ha scritto pagina per pagina fra i palpitanti della ed del mare incombenti, sui campi di battaglia dove la sua volontà era forte come il destino e la sua fatica rischiara dalla luce d'una certezza».

L'opera è stata, con immensa rivoltata e stampata in poco più di un anno. Il 10 febbraio del 1929 il Comandante conferiva all'Aviatore Lardo de Mendocza il suo governo per questa raccolta documentaria, e lo stesso giorno fece che la sua licenza di pubblicare tutto quello che ha scritto dell'aviazione si è concessa interamente. Non basta. Il consiglio di aggiungere alcune pagine di storia, che si sono dopo il regime di Mussolini. E più, più presto, si pubblica l'opera di Saverio Lardo de Mendocza. Una sola raccomandazione: la scrupolosa correzione dei testi. Il fondo dell'Annunzio 1929 le stampe del libro erano, nella officina ingombrata del Vittoriale. A caro caro compagno il debito un gran sussulto di orgoglio, un gran tremore di timore, un rimpungo luminoso, come la brama che l'occhio velle non versare.

«Non mi ricordavo d'aver servito, come sempre, con tanta costanza, con tanta attenzione, con tanta pazienza, con tanto ardore».

«Tu hai raccolto con semplicità, esatta i documenti, i segni, le testimonianze. Da stanzare, leggo le stampe con l'anima divisa e un tratto vasta e viva, che era tanto chiusa e misera...».

«Il più bel libro di guerra, in degnissima veste, che ha luce. Ad ammirare e sfogliarlo, prima che l'iniziativa lettrice, o conquistata, o portandosi paliero nel tempo, si esamino, e poi, ricordo vivo della passione, delle ansie, della impetuosa, ardente, gloriosa vita del limite delle fiamme, del coraggio, e del patimento, compiacimento ed ammirazione, questo libro, la sua meravigliosa unità organica, questa raccolta di pagine letterarie ammirabili e di documenti, di messaggi, e proclami, di fotografie, fogli di taccuino, orazioni furebri, incantamenti ed esempi, non è soltanto l'esaltazione delle eroiche gesta del nostro più grande aviatore di guerra, ma è la Storia luminosa dell'Ala italiana, un esatto, vivace, un massimario di coraggio e di volontà, utile per gli aviatori d'oggi e per le generazioni che verranno».

«Ecco, si continua a sfogliare questo libro prezioso e la massa dei documenti è sempre fitta ed affascinante: e riferiscono i ricordi nella memoria e nei ricordi rivivono gli eroi immortali. Quali frammenti ancora scegliere fra tanta ricchezza che possono contenersi nei limiti che il giornale ci impone? Quali fra le esaltazioni».

«L'Annunzio, il più bel libro di guerra, in degnissima veste, che ha luce. Ad ammirare e sfogliarlo, prima che l'iniziativa lettrice, o conquistata, o portandosi paliero nel tempo, si esamino, e poi, ricordo vivo della passione, delle ansie, della impetuosa, ardente, gloriosa vita del limite delle fiamme, del coraggio, e del patimento, compiacimento ed ammirazione, questo libro, la sua meravigliosa unità organica, questa raccolta di pagine letterarie ammirabili e di documenti, di messaggi, e proclami, di fotografie, fogli di taccuino, orazioni furebri, incantamenti ed esempi, non è soltanto l'esaltazione delle eroiche gesta del nostro più grande aviatore di guerra, ma è la Storia luminosa dell'Ala italiana, un esatto, vivace, un massimario di coraggio e di volontà, utile per gli aviatori d'oggi e per le generazioni che verranno».

«L'Annunzio, il più bel libro di guerra, in degnissima veste, che ha luce. Ad ammirare e sfogliarlo, prima che l'iniziativa lettrice, o conquistata, o portandosi paliero nel tempo, si esamino, e poi, ricordo vivo della passione, delle ansie, della impetuosa, ardente, gloriosa vita del limite delle fiamme, del coraggio, e del patimento, compiacimento ed ammirazione, questo libro, la sua meravigliosa unità organica, questa raccolta di pagine letterarie ammirabili e di documenti, di messaggi, e proclami, di fotografie, fogli di taccuino, orazioni furebri, incantamenti ed esempi, non è soltanto l'esaltazione delle eroiche gesta del nostro più grande aviatore di guerra, ma è la Storia luminosa dell'Ala italiana, un esatto, vivace, un massimario di coraggio e di volontà, utile per gli aviatori d'oggi e per le generazioni che verranno».

«L'Annunzio, il più bel libro di guerra, in degnissima veste, che ha luce. Ad ammirare e sfogliarlo, prima che l'iniziativa lettrice, o conquistata, o portandosi paliero nel tempo, si esamino, e poi, ricordo vivo della passione, delle ansie, della impetuosa, ardente, gloriosa vita del limite delle fiamme, del coraggio, e del patimento, compiacimento ed ammirazione, questo libro, la sua meravigliosa unità organica, questa raccolta di pagine letterarie ammirabili e di documenti, di messaggi, e proclami, di fotografie, fogli di taccuino, orazioni furebri, incantamenti ed esempi, non è soltanto l'esaltazione delle eroiche gesta del nostro più grande aviatore di guerra, ma è la Storia luminosa dell'Ala italiana, un esatto, vivace, un massimario di coraggio e di volontà, utile per gli aviatori d'oggi e per le generazioni che verranno».

«L'Annunzio, il più bel libro di guerra, in degnissima veste, che ha luce. Ad ammirare e sfogliarlo, prima che l'iniziativa lettrice, o conquistata, o portandosi paliero nel tempo, si esamino, e poi, ricordo vivo della passione, delle ansie, della impetuosa, ardente, gloriosa vita del limite delle fiamme, del coraggio, e del patimento, compiacimento ed ammirazione, questo libro, la sua meravigliosa unità organica, questa raccolta di pagine letterarie ammirabili e di documenti, di messaggi, e proclami, di fotografie, fogli di taccuino, orazioni furebri, incantamenti ed esempi, non è soltanto l'esaltazione delle eroiche gesta del nostro più grande aviatore di guerra, ma è la Storia luminosa dell'Ala italiana, un esatto, vivace, un massimario di coraggio e di volontà, utile per gli aviatori d'oggi e per le generazioni che verranno».

«L'Annunzio, il più bel libro di guerra, in degnissima veste, che ha luce. Ad ammirare e sfogliarlo, prima che l'iniziativa lettrice, o conquistata, o portandosi paliero nel tempo, si esamino, e poi, ricordo vivo della passione, delle ansie, della impetuosa, ardente, gloriosa vita del limite delle fiamme, del coraggio, e del patimento, compiacimento ed ammirazione, questo libro, la sua meravigliosa unità organica, questa raccolta di pagine letterarie ammirabili e di documenti, di messaggi, e proclami, di fotografie, fogli di taccuino, orazioni furebri, incantamenti ed esempi, non è soltanto l'esaltazione delle eroiche gesta del nostro più grande aviatore di guerra, ma è la Storia luminosa dell'Ala italiana, un esatto, vivace, un massimario di coraggio e di volontà, utile per gli aviatori d'oggi e per le generazioni che verranno».

«L'Annunzio, il più bel libro di guerra, in degnissima veste, che ha luce. Ad ammirare e sfogliarlo, prima che l'iniziativa lettrice, o conquistata, o portandosi paliero nel tempo, si esamino, e poi, ricordo vivo della passione, delle ansie, della impetuosa, ardente, gloriosa vita del limite delle fiamme, del coraggio, e del patimento, compiacimento ed ammirazione, questo libro, la sua meravigliosa unità organica, questa raccolta di pagine letterarie ammirabili e di documenti, di messaggi, e proclami, di fotografie, fogli di taccuino, orazioni furebri, incantamenti ed esempi, non è soltanto l'esaltazione delle eroiche gesta del nostro più grande aviatore di guerra, ma è la Storia luminosa dell'Ala italiana, un esatto, vivace, un massimario di coraggio e di volontà, utile per gli aviatori d'oggi e per le generazioni che verranno».

«L'Annunzio, il più bel libro di guerra, in degnissima veste, che ha luce. Ad ammirare e sfogliarlo, prima che l'iniziativa lettrice, o conquistata, o portandosi paliero nel tempo, si esamino, e poi, ricordo vivo della passione, delle ansie, della impetuosa, ardente, gloriosa vita del limite delle fiamme, del coraggio, e del patimento, compiacimento ed ammirazione, questo libro, la sua meravigliosa unità organica, questa raccolta di pagine letterarie ammirabili e di documenti, di messaggi, e proclami, di fotografie, fogli di taccuino, orazioni furebri, incantamenti ed esempi, non è soltanto l'esaltazione delle eroiche gesta del nostro più grande aviatore di guerra, ma è la Storia luminosa dell'Ala italiana, un esatto, vivace, un massimario di coraggio e di volontà, utile per gli aviatori d'oggi e per le generazioni che verranno».

«L'Annunzio, il più bel libro di guerra, in degnissima veste, che ha luce. Ad ammirare e sfogliarlo, prima che l'iniziativa lettrice, o conquistata, o portandosi paliero nel tempo, si esamino, e poi, ricordo vivo della passione, delle ansie, della impetuosa, ardente, gloriosa vita del limite delle fiamme, del coraggio, e del patimento, compiacimento ed ammirazione, questo libro, la sua meravigliosa unità organica, questa raccolta di pagine letterarie ammirabili e di documenti, di messaggi, e proclami, di fotografie, fogli di taccuino, orazioni furebri, incantamenti ed esempi, non è soltanto l'esaltazione delle eroiche gesta del nostro più grande aviatore di guerra, ma è la Storia luminosa dell'Ala italiana, un esatto, vivace, un massimario di coraggio e di volontà, utile per gli aviatori d'oggi e per le generazioni che verranno».

«L'Annunzio, il più bel libro di guerra, in degnissima veste, che ha luce. Ad ammirare e sfogliarlo, prima che l'iniziativa lettrice, o conquistata, o portandosi paliero nel tempo, si esamino, e poi, ricordo vivo della passione, delle ansie, della impetuosa, ardente, gloriosa vita del limite delle fiamme, del coraggio, e del patimento, compiacimento ed ammirazione, questo libro, la sua meravigliosa unità organica, questa raccolta di pagine letterarie ammirabili e di documenti, di messaggi, e proclami, di fotografie, fogli di taccuino, orazioni furebri, incantamenti ed esempi, non è soltanto l'esaltazione delle eroiche gesta del nostro più grande aviatore di guerra, ma è la Storia luminosa dell'Ala italiana, un esatto, vivace, un massimario di coraggio e di volontà, utile per gli aviatori d'oggi e per le generazioni che verranno».

«L'Annunzio, il più bel libro di guerra, in degnissima veste, che ha luce. Ad ammirare e sfogliarlo, prima che l'iniziativa lettrice, o conquistata, o portandosi paliero nel tempo, si esamino, e poi, ricordo vivo della passione, delle ansie, della impetuosa, ardente, gloriosa vita del limite delle fiamme, del coraggio, e del patimento, compiacimento ed ammirazione, questo libro, la sua meravigliosa unità organica, questa raccolta di pagine letterarie ammirabili e di documenti, di messaggi, e proclami, di fotografie, fogli di taccuino, orazioni furebri, incantamenti ed esempi, non è soltanto l'esaltazione delle eroiche gesta del nostro più grande aviatore di guerra, ma è la Storia luminosa dell'Ala italiana, un esatto, vivace, un massimario di coraggio e di volontà, utile per gli aviatori d'oggi e per le generazioni che verranno».

«L'Annunzio, il più bel libro di guerra, in degnissima veste, che ha luce. Ad ammirare e sfogliarlo, prima che l'iniziativa lettrice, o conquistata, o portandosi paliero nel tempo, si esamino, e poi, ricordo vivo della passione, delle ansie, della impetuosa, ardente, gloriosa vita del limite delle fiamme, del coraggio, e del patimento, compiacimento ed ammirazione, questo libro, la sua meravigliosa unità organica, questa raccolta di pagine letterarie ammirabili e di documenti, di messaggi, e proclami, di fotografie, fogli di taccuino, orazioni furebri, incantamenti ed esempi, non è soltanto l'esaltazione delle eroiche gesta del nostro più grande aviatore di guerra, ma è la Storia luminosa dell'Ala italiana, un esatto, vivace, un massimario di coraggio e di volontà, utile per gli aviatori d'oggi e per le generazioni che verranno».

«L'Annunzio, il più bel libro di guerra, in degnissima veste, che ha luce. Ad ammirare e sfogliarlo, prima che l'iniziativa lettrice, o conquistata, o portandosi paliero nel tempo, si esamino, e poi, ricordo vivo della passione, delle ansie, della impetuosa, ardente, gloriosa vita del limite delle fiamme, del coraggio, e del patimento, compiacimento ed ammirazione, questo libro, la sua meravigliosa unità organica, questa raccolta di pagine letterarie ammirabili e di documenti, di messaggi, e proclami, di fotografie, fogli di taccuino, orazioni furebri, incantamenti ed esempi, non è soltanto l'esaltazione delle eroiche gesta del nostro più grande aviatore di guerra, ma è la Storia luminosa dell'Ala italiana, un esatto, vivace, un massimario di coraggio e di volontà, utile per gli aviatori d'oggi e per le generazioni che verranno».

«L'Annunzio, il più bel libro di guerra, in degnissima veste, che ha luce. Ad ammirare e sfogliarlo, prima che l'iniziativa lettrice, o conquistata, o portandosi paliero nel tempo, si esamino, e poi, ricordo vivo della passione, delle ansie, della impetuosa, ardente, gloriosa vita del limite delle fiamme, del coraggio, e del patimento, compiacimento ed ammirazione, questo libro, la sua meravigliosa unità organica, questa raccolta di pagine letterarie ammirabili e di documenti, di messaggi, e proclami, di fotografie, fogli di taccuino, orazioni furebri, incantamenti ed esempi, non è soltanto l'esaltazione delle eroiche gesta del nostro più grande aviatore di guerra, ma è la Storia luminosa dell'Ala italiana, un esatto, vivace, un massimario di coraggio e di volontà, utile per gli aviatori d'oggi e per le generazioni che verranno».



### REUMATISMI

Solatiche - Artriti  
CASA DI CURA  
dott. Castellani  
Porta Gemona - UDINE - Tel. 1.91  
Visite: 9-12-5-17 - Festivi: 9-11

### Apparato Digerente

Sangue e Ricambio  
dott. MARIO GENELLI  
SPECIALISTA  
Rond. Rimoni - Micromedia Clinica  
1930-10-12 - 1930-17  
Via Palladio, 6. tel. 8

### Dott. Prof. Silvano Biondini

Lezioni nella Università di Padova  
Via S. Maria della Groviera, 10  
Tel. 1.91 - 1.92 - 1.93 - 1.94 - 1.95 - 1.96 - 1.97 - 1.98 - 1.99 - 2.00

### GABINETTI DENTISTICI

e di protesi dentaria  
dott. D. Damiani  
MEDICO OMBRUGO SPECIALIZZATO  
UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 1.96  
(Ingresso Via Lovaria)  
Riceva tutti i giorni Perlati

### Dr. G. BOTTURA

Medico  
OROCCHI - NASO - GOLA  
OROCCHI - Palazzo XX Settembre - Udine - Tel. 1.91

## Taccuino del pubblico

### Programma della Radio SUPPLEMENTAZIONI

Lunedì 24 novembre

BOZIANO - Ore 21.15: Concerto del violinista Leo Poloni (orchestra ELAR).

MILANO - TORINO - GENOVA - Ore 22.00-23: Concerto sinfonico con la partecipazione del violinista Angelo Serato. Commemorazione vittoriana fatta da S. E. il Vescovo.

ROMA - NAPOLI - Ore 17.45-30: Concerto di musica teatrale.

MAIRIAVITA - Ore 20.30: «La casa delle tre ragazze», operetta di Schubert.

Martedì 25 novembre

MILANO - TORINO - GENOVA - Ore 21: «Faust», opera di G. Gounod.

LANCENBERG - Ore 20: «Fantasi o. umque» di Rudolf Rieth, poem intercalati di musiche varie.

## Bollettino dello Stato Civile

(20 e 22 novembre 1930 - A. IX)

Nati: maschi 5, femmine 7.

Pubblicazioni di matrimonio: C. B. Bostica meccanico Caterina Florit casalinga - Italo Novelli commerciante, Luigia Margherita Ploggia casalinga.

Matrimoni: Tranquillo Francesco Bianco agricoltore Elena De Cecco agricola - Ermengildo Scarpa cameriere Elsa Cossini casalinga - Amadio Piani tappezziere Irma Totfolutti casalinga - Severino Piccini commesso negozio Redenta Peraz casalinga.

Morti: Margherita Lanera (Capozzi) fu Giuseppe a 45 esercente - avv. Perotti fu Clemente a 48 impiegato comunale - Carlo Salimini Florit fu Giuseppe a 52 casalingo - Gio. Batt. Girolamo fu Gio. Batt. a 60 pensionato - Rina Ada Ruffini di Emilio mesi 1 - Rosa Calligaris ved. Barbelli fu Luigi a 72 casalinga - Giov. Valencic a 64 contadino - Giovanna Angelina Negro di Marcellina a 1 - Guerri- no Gobbo di Domenico a 34 custode - Angelo Moreale di Leonardo a 63 stalliere - Matteo Colozio fu Giuseppina a 78 bracciante - Zaffira Armellini a 2.

## Trattoria Comunale

Oggi lunedì cena: T. edibile in brodo. Bolito di manzo e di vitello - Contorni. (Domani, martedì, pranzo: Rigattoni al ragù - Arrosto di vitello - Contorni. Cena: Riso e patate - Roastbeef - Contorni).

## Beneficenza

Orfani di Casarsa del Comune di Udine. - In memoria del cav. Giuseppe Perotti: Filade Battistella lire 10. Attilio Rizzi lire 5. Alessandro Percotto lire 5. Donatissimo Litta lire 2. Paolo Manzoni lire 2. Massimo Tomai lire 2. Mos Mansutti lire 2. Ferruccio Finotto lire 2. Ermanno Bulgan lire 2. Maurizio Ferrugia lire 2. dott. Marco Vici lire 120.

Congregazione di Carità. - In morte del colonnello Pietro Bellei: Pagnutti Giovanni lire 10 di Grazia Cita ved. Gasparini lire 10. - In morte di Grazia Cita ved. Gasparini: Giovanni Naldi lire 10. - In morte del cav. Perotti Giuseppe: avv. cav. Gino Zagato lire 10. Silvio Maruzzi lire quindici.

Scuola e Famiglia. - In memoria della signora Rina Rogo Chiantoni: Ada Laurenti lire 10. - In memoria di Umberto De Paccio: Carmela Daniels lire 5.

## Nel Libro d'oro della Danta Alighieri

Se sottoscrive per ricevere fra 15 giorni per posta in allegato Alighieri il nome del compianto maggiore cav. Antonio Andruino (Marin).

Hanno versato lire 10: Generale Medico cav. Pietro Loschi, Omet cav. raz. Ugo cav. Enrico Brodi, Pelizzo Leonardo, Vaga dott. Guido - Hanno versato lire 5: Resinghin comm. prof. dott. Guido, Del Piero cav. prof. Antonio, Novelli Andrea. Totale lire 230. (continua).

## Fatti e incidenti del giorno

### Sul lavoro

Il macellaio Giovanni De Paoli di anni 47 di Raimondo, abitanti in via Castellana sul lavoro, si produsse un taglio alla mano sinistra. Per le cure del caso dovette ricoverare all'ospedale ove fu dichiarato guaribile in una decina di giorni.

### Non sa chi ringraziare

«Pure sabato, si presentava all'Ospedale Civile il vecchio mediatore Leonardo Casarsa di anni 74 fu Giovanni il quale presentava una leggera contusione alla guancia destra.

Come vi siete fatto male? - gli fu chiesto.

«Stavo in stazione - rispose il Casarsa - quando tale che non conosco mi percosse con un pugno alla faccia.

Più di così non volle dire.

### Non si può sparare in casa

Ieri a Bassano, due spari avvenuti dentro la chiesa in pieno abitato portarono il parroco: Che cosa sia successo?

I carabinieri intervennero prontamente ed elevarono contravvenzione a certo Luigi Grenti il quale stava tranquillamente sgranandosi alla caccia nel cortile della propria abitazione.

### Fuori orario

Gli agenti di P. S. hanno fatto in arresto il prepudicato Pietro Ploggia, trovato a circolare in città fuori delle ore per un vigliato speciale - prescrive.

## La vecchia Ditta

### ELISA COZZI

UDINE - Via Savorgnana 1

a partire dal giorno 25 corr. a tutto il 20 dicembre

## Liquida

tutti gli articoli di moda, cappelli, nastri, velluti, fiori. Inoltre praticcherà un forte ribasso sulla

## Pellicceria

CRONACA PORDENONEE

S. Vito al Tagliamento Nozze d'oro

Giuseppe Zotti - Adele Maccorini (22 novembre 1880 - 22 novembre 1930)

Ieri, domenica, nell'intimità della famiglia e di pochi amici, si sono celebrate le Nozze d'oro dell'ancor vegeto e benemerito Direttore didattico a riposo signor Giuseppe Zotti con la buona e distinta signora Adele Maccorini.

Al mattino, nella Chiesa di San Rocco, gli aerei sposi con i congiunti e gli amici assistettero alla Santa Messa, officiata dal don Giovanni Vignaduz.

A mezzogiorno, in casa Zotti seguì un pranzo intimo durante il quale gli sposi furono festeggiati con omaggi di doni, di fiori, di telegrammi e lettere augurali e con brindisi augurali di ancor lunghi anni di bevuta festiva.

Giuseppe Zotti, insegnò per ben 50 anni nelle pubbliche Scuole, fu Direttore didattico delle Scuole elementari di San Vito fino a due anni fa. Il 20 aprile 1923 fu fregiato della medaglia d'oro di benemerita conferitagli dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Giuseppe Zotti fu vicepresidente del Patronato scolastico, diffuso con instancabile passione e con fervida propaganda la biblioteca scolastica; fu il primo presidente della locale Mutualità scolastica, direttore della Scuola di disegno dal 1912 al 1921, Giudice conciliatore dal 1914 al 1925 ed è autore di varie ed apprezzate pubblicazioni scolastiche tra cui un «Silabario», «Pierino» e «Il Friuli». Con animo virile e con patriottico orgoglio sostenne il più fiero dolore che possa colpire il cuore di un padre: la perdita di un figlio - Giovanni - e ciò perché tale perdita avvenne per morte gloriosa sulle sponde del Piave nel 1918.

Ci viviamo anche noi, con affettuosa cordialità, agli auguri rivolti ieri in San Vito alla Coppia eletta; per molti anni ancora la loro vita sia allietata dalle note della famiglia e dalla quiete serena del focolare. E tali voti estendiamo al figlio e ai due nipotini, il prof. Ruggero Zotti, apprezzato e desiderato nostro collaboratore, e affascinato studioso della storia e dell'arte del nostro Friuli. (N. H. R.)

Maniago Miglioramenti sul servizio della Pedemontana

Da parte della Delegazione dei Commercianti sono stati presentati i seguenti desiderata all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato circa il servizio della Pedemontana:

- 1) Che sia separato il servizio merci... 2) Che siano istituiti in luogo degli attuali omnibus e misti dei treni accelerati con orari in perfetta coincidenza con quelli dei per Venezia, con particolare riguardo a quelli serali che attualmente costringono il passeggero a lunghe soste a Sacile.

Per interessamento della Delegazione di Maniago, l'elenco dei Commercianti che i nostri negozianti hanno ribassato i prezzi, il pane di altri 10 centesimi al chilogrammo dopo il ribasso di giorni fa: la carne di circa una lira.

Caneva di Sacile NEO DOTTORE

Ieri all'Università di Modena il lauro dottorale cingeva l'alta e bella fronte del giovane Azeffo Dominghini. Dopo aver sostenuto brillantemente gli esami, discusse con profonda dottrina e acute osservazioni una importantissima e difficile tesi in Chimica-Farmacologica, presentata in lingua tedesca.

Mentre mandiamo il nostro cordiale plauso al neo-dottore e formuliamo per lui i migliori voti per un fecondo e lieto avvenire, non possiamo far a meno di alleggerire con la sua distinta famiglia e particolarmente con l'ottimo «Siz Bepi» e la gentile signora Adele che raccolgono i frutti dell'opera loro di genitori affettuosi e di saggi educatori.

Plante ornamentali PATIVIRI via Rialto Tel. 114

Cav. PERIOTTI GIUSEPPE Ten. Colonnello in Congedo IMPIEGATO COMUNALE

La famiglia del compianto... Rivolpe intire uno sociale ringraziamento all'illmo Vice Podestà di Udine conte cav. Grappero, al gr. uff. cav. dr. Doretta e colleghi tutti dufficio per l'affettuoso interessamento dimostrato durante il corso della malattia, all'Eregio cav. Per per che tanto amorosamente lo curò ed al Revmo cav. Padre Marcello Guardiano del Convento di Corupciani che con la parola della fede e con carità veramente francescana confortò gli ultimi giorni della sua preziosa esistenza.

UDINE, 24 novembre 1930.

RINGRAZIAMENTO I figli del compianto Angelo Moreale

I figli del compianto... ringraziano sentitamente e in particolare modo l'A. N. Bersaglieri, quanti in qualsiasi modo, parteciparono al loro dolore.

UDINE, 24 Novembre 1930.

ATTI AVERA copie del giornale... PATIVIRI via Rialto Tel. 114

Stamane, alle ore 2, cessava di vivere improvvisamente

Presani Maria in Bossi

Ne danno il triste annuncio il marito cav. geom. Arturo, i figli Ester, Enzo con la consorte Franca Moris, Eleanora ed i nipotini Luciano, Lella, Lamberto Bossi e Carlo De Carli.

UDINE, 23 Novembre 1930 - IX

Servizio Mort. Pompe Funebri A. Cicchini

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate, munito di tutti i Conforti Religiosi e della benedizione del Santo Padre, ieri si svenneva la nobilitata ed interrata esistenza del

N. H. Inq. Antonio Malanotti

CAVALIERE DEL S. R. I.

CAVALIERE DELLA CORONA D'ITALIA

I figli Rina col marito cav. conte Tommaso della Pace e figlia Maria, Edoardo con la consorte Clami Padovani e figliuola Lydia ed i parenti tutti, ne danno desolatisimo il triste annuncio.

Il presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite.

UDINE, 24 novembre 1930.

CON bene spese e senza fardra, voi potete esporre quanto vi intera fare conoscere ad un modo più simpatico e conveniente, a un pubblico di migliaia e migliaia di persone.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 22 ottobre 1930 - IX) AFFARI APPROVATI: Artegnia, Bertolò, Dogna, Mantova, Villa Santina, Fredis, Gemina; Bilancio 1931 - Udine: Amministrazione RR. SS.; Estensione acquedotto in via Pradamano - Artegnia; Applicazione imposta industria commercio e Lassa patente - Magliano; Rinnovazione effetto cambiario lire 21.000 - Udine; Rettifica strada via Lajpacco - compenso alla signora Molatti - Borda; Convenzione con la Società Friulana e lettricità per impianto elettrico - Udine; Soppressione Vicoio Rosta Lite con il rag. Leoncini - Udine; Casa di Ricovero; Stenzione cucina istituto - Pordenone; Acquisto area ampliamento cimitero e progetto - Ovaro, Osoppo, Zompola, Aviano, Sedegliano, S. Maria; Bilancio 1931 - S. Maria; Sanatoria nuggiore indennità caroviveri dipendenti - Porecia; Assegno di pensione all'ex cursore Coratti Pietro - Muzzana; Concessione gratuita piante per la Caserma RR. CC. - Fagnola; Amm. un quarto tassa cani, bestiame, vetture e domestici - Pordenone; Ospedale; Indennità licenziamento infermiera Agnolotti - Udine; Amministrazione Provinciale; Iscrizione personale straordinario alla Casa di Previdenza - Forni di Sotto, Arba, Meduno, Bortolano, Zuglio, Rigolato. Seduta di consumo - 22 ottobre 1930: Imposta di consumo - Sesto al Reghenza; Imposta di consumo - Osoppo; Imposta di Consumo - Nimis; Prestito canalicario lire 120.000 costruzioni - Erto S. Cassiano; Ammontamento debite lire 120.000 - Polcenigo, Chiasso, Reana, Colognola, Martignacco, Codroipo, Trivignano, Bimonte, Prerariacco, Clau, Varmo; Bilancio 1931 - Pulfero, Diguano, Maniago, Viano, Ioannis, Preposto, Povoletto, S. Giorgio della Richinvelda; Bilancio 1931 - Piffero; Vendita terreno comunale a Crucif. Giuseppe.

AFFARI RINVIATI

Vito d'Asio; Transazione liquidazione interessi alla Cooperativa - Gemona; Ospedale Civile; Autorizzazione stare in appello - Arta; Ditta Marsilio; Svincolo cauzione raggio bosco Rio Natis - Udine; Orfanotrofio Renati; Autorizzazione stare in giudizio - Udine; Autorizzazione a stare in giudizio contro la Ditta Cicchini - Aquileia; Bagnaria, Cervignano, Grinacco, San Quirino, Frisanca, Buia, Nims, Castions di Strada, Camporotondo, Meretto; Bilancio 1931. - Socchieve; Impiego somma utilizzazione bosco Heduna - Cons. Irriguo Meretto; Mutuo di lire 300.000 - Tavagnacco; Vendita relitti stradali - Villasantina, Chiochis, Visco, Cavazzo Carnico; Imposta di consumo - Azzano; Contributo migliorata strada Azzano-Tiezzo - Aquileia; Contributo corso avviamento al lavoro.

AFFARI VARI

Chions, Bortolano, Prata di Pordenone, Morsano, Cassacco, Castelnuovo, Prencenico, Celledaro, Pinzano, Poretto, Bimonte; Bilancio 1931 (favorevoli) - Azzano; Contributo migliorata strada di Pradolino (ritirata) - Reana; Concessione fornitura acqua alle RR. SS. (ritirata) - (triviale); Cons. Acquedotto Poiana; Acquisto amplificatore elettrico (ritirata) - Tricesimo; Acquedotto Carnappo; Tariffa cessione acqua uso privato (ritirata) - Tricesimo; Acquedotto Cornappo; Definizione lite e contrazione pres. (ritirata) - Moruzzo; Pradamano; Bilancio 1931 (ritirata) - Venzone; Istituto Eimosiniere; Accettazione donazione (parere favorevole) - Forni Avoltri; Svincolo cauzione Imp. Ioministi; Sistemazione strada Forni-Colina (autorizza) - Aviano; Istituzione mercato mensile bestiame (parere favorevole).

Ancora sulle Tranvie della Carnia Le polemiche, ormai sono inutili

Tolmezzo, il 21 novembre 1930 IX

Non so chi si nasconde sotto il pseudonimo di «Ego» che ha scritto l'articolo di un articolo su «La Patria del Friuli» relativamente ai problemi tranviari Carnici. Dagli argomenti, però, debbo supporre che egli non sia un tecnico, ma un dilettante che, acceso di amore per la sua terra, va alla ricerca del meglio.

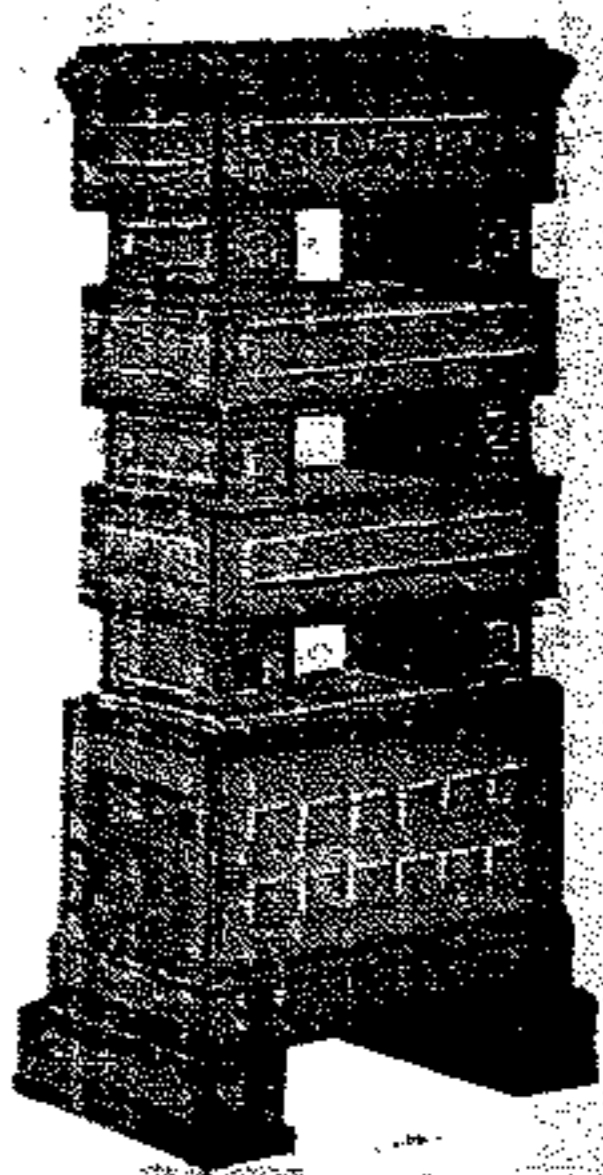
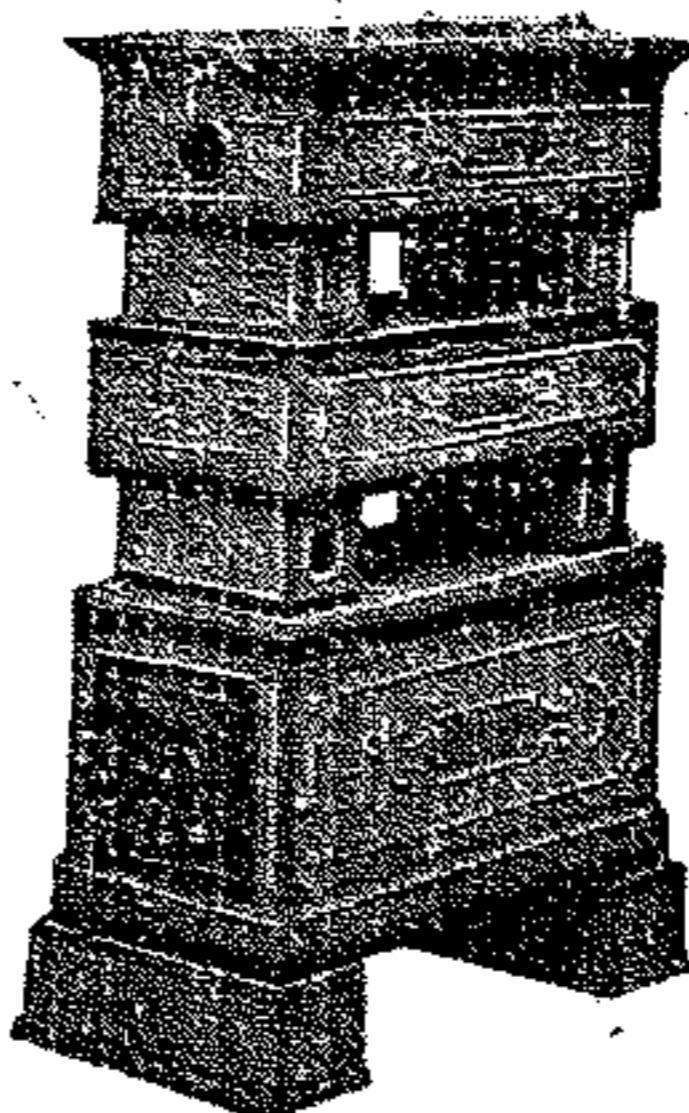
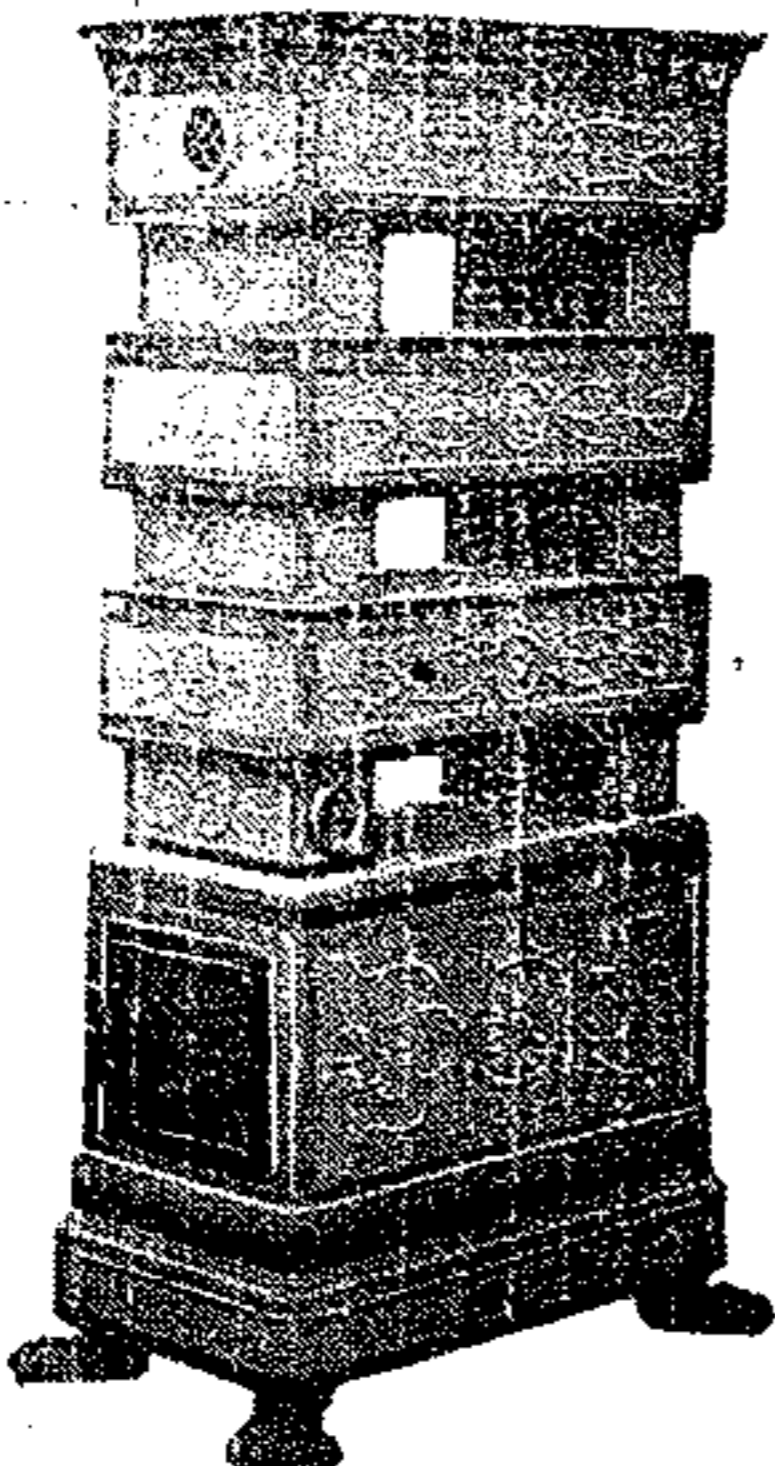
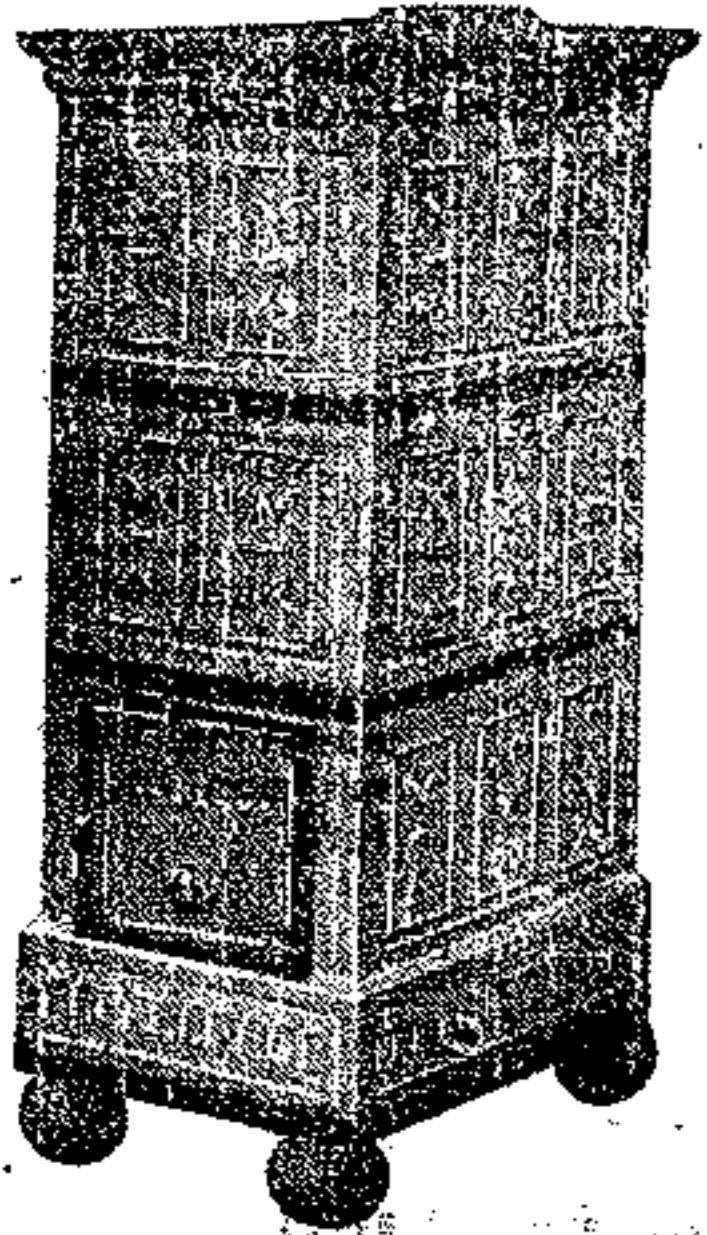
M'induce a fare simile ipotesi, che del resto è onorifica per il signor «Ego», in quanto l'amore del proprio paese e il primo orgoglio che un cittadino possa avere, il fatto che le sue proposte non reggono al più superficiale esame. Le tranvie vanno male. Allora, propone «Ego», di due aziende facciamone quattro. Sarà il tocco e sana, l'emplastro miracoloso che sanerà vittoriosamente ogni fatto morboso dovuto, secondo la diagnosi dei doti, alla peggiora dei bilanci delle due aziende.

Lasciamo, continua «Ego», alle tranvie le merci; per i passeggeri, due grandi società di automezzi! Non è chi non veggia a primo entro che se le tranvie vanno male con merci e passeggeri, andranno malissimo con sole merci, e non è chi non veggia altresì che le valli ridenti della nostra Carnia bella, le quali ora traggono un vantaggio indiscutibile dal servizio delle piccole vaporiere, saranno poi, sottoposte a nuovo asgravio per un servizio ridotto a mezzo di autocorriere più o meno (molto facilmente meno che più) comodo e certamente più care. E poi... non scorgo altro, poiché non intendo aprir discussioni.

La saggezza di S. E. il Prefetto ha destinato alle nostre Tranvie, un Commissario competentissimo A lui lo studio, le constatazioni, le proposte. Le competenze improvvisate o le improvvisazioni incompetenti devono tacere ed aver la pazienza di attendere.

Nell'attesa, ci conforti la certezza che le tranvie saranno conservate, migliorate, sanate.

STUFE ORIGINALI BECCHI FORLI'



Le migliori! Riscaldamento sano, potente, economico

Guardarsi dalle numerose imitazioni. - Esigere la marca "BECCHI", su ogni stufa.

# La domenica sportiva

## Il Campionato di Calcio

Bianco-neri battuti sul calcio d'angolo Moretti

### Resultati

#### DIVISIONE NAZIONALE

- SERIE A**
- Casale - Pro Patria 1 a 2
  - Napoli - Juventus 2 a 1
  - Lazio - Genova 5 a 0
  - Modena - Atalanta 3 a 0
  - Bologna - Ambrosiana 1 a 0
  - Torino - Lazio 1 a 0
  - Roma - Livorno 3 a 1
  - Alessandria - Triestina 1 a 0
  - Brescia - Pro Patria 3 a 1
- SERIE B**
- Liguria - Monteleone 4 a 2
  - Vercelli - Cremona 1 a 0
  - Bari - Lecce 1 a 0
  - Palermo - Atalanta 1 a 0
  - Padova - S. Ruffino 2 a 0
  - Spezia - Udinese 2 a 1
  - Novara - Fiorentina 1 a 0
  - Pistoiese - Fiorentina 1 a 0
  - Parma - Lucchese 5 a 2

## Divisione Nazionale

### LE CLASSIFICHE

Squadra	Incontri			Punti			
	V	N	P	P	R	T	
Juventus	9	8	0	1	23	8	18
Roma	9	8	1	2	23	10	13
Napoli	9	8	3	1	19	13	13
Torino	9	5	2	2	13	11	12
Lazio	9	5	1	3	13	10	11
Modena	9	5	2	2	17	11	10
Frosinone	9	4	2	3	13	13	11
Pro Patria	9	4	0	5	13	18	8
Genova	9	4	0	5	17	21	8
Alessandria	9	4	0	5	13	13	8
Pro Vercelli	9	2	3	4	11	14	7
Triestina	9	2	2	5	10	15	7
Legnano	9	2	2	5	7	12	6
Milan	9	2	2	5	5	13	6
Ambrosiana	9	1	4	5	10	20	6
Casale	9	1	2	6	8	19	4
Livorno	9	1	1	7	7	21	3

## Spezia - Udinese 2 a 1

(g. a. c.). - Il pubblico, che ieri si era dato convegno ai margini del calcio d'angolo Moretti, quando l'arbitro ha suggerito al 90' di gioco, con la fine della partita, la vittoria della compagine ospite, ha cominciato a sfollare lentamente in parte cruciato, in parte melanconico e in parte irroso e disgustato. Tutto insomma con quei vari segni distintivi che invadono l'animo quando le cose vanno alla rovescia.

Del resto era naturale. L'Udinese, che col risultato pari strappato a Monteleone or sono otto giorni, aveva giustamente alimentate le speranze degli sportivi friulani, in campo non ha esistito che come una qualunque squadra di secondo ordine. Forse peggio perché in quest'ultima categoria, almeno è di buon incentivo lo spirito agonistico.

Messa di fronte ai ragazzi dello Spezia, reduci da tale sventura in quel di Lucca da non farli certamente partire a torto, l'Udinese, fin dai primi arruffati approssi, ha dimostrato di trovarsi a disagio al contatto degli avversari che le incutevano riguardo e timore.

In verità come numero di azioni la squadra friulana ha prevalso ma coi suoi avanti, nessuno escluso, ha impressionato per il continuo disordine. Basti osservare che l'unico punto segnato è merito di un mediano.

Degli ospiti, all'occorrenza eccellenti calciatori di gambe avversarie si è detto tutto quando si è affermato che la loro gara è stata giudicata più che tecnica e eccelsa. Anzi in questi rami è stata il minor effetto dell'Udinese.

Del gioco, nel complesso fiasco e farraginoso, la parte migliore è scaturita nella ripresa, sia per la volontà dei bianco-neri di portarsi in vantaggio sia per l'audace comportamento degli ospiti di mantenersi sul piano del risultato pari in un'occasione che in un'altra.

Quello della vittoria la quale se non ha avuto il merito di migliori ha reso merito ai più accorti, in coloro cioè che di un'idea di uomini sono riusciti a formare una squadra, se non forte, almeno organica, capace di questo precioso risultato, sembra, a mister Paver, trainer dell'Udinese, il quale, per buona ventura del calcio friulano, ancora per poco sarà il maestro affettuoso dei bianco-neri.

Ad ogni modo i migliori in campo sono stati Bonino, Minetto, Bellotto, Tuvo, Girino ed i due portieri.

udinesi frusciano di un calcio d'angolo, che battuto perfettamente da Modotti e debolmente respinto dal portiere, viene raccolto da Bonino e spedito in rete.

La reazione degli ospiti è breve e vana, perché i bianco-neri non tardano a ripartirsi e persistere all'attacco senza però ottenere alcunché di concreto.

Al 42' Vittorio alza il poco, quindi gli ospiti su un debole rinvio di Minetto, hanno modo d'impegnare Francescotti in una difficile parata a terra. Il rimanente tempo si esaurisce in alteri sferri attacchi.

**II tempo: Spezia 1 - Udinese 0**

Al 1' calcio d'angolo contro Udinese; Palmano salva, ma mette di nuovo in angolo e questa volta il tiro spiove dietro la rete. Al 5' Frossi scatta via veloce, opera un traversone al centro, ma il pallone viene intercettato dal portiere. Una punizione calciata da Bellotto da metà campo per poco non sorprende Strati. Al 10' Bartesaghi a coronamento di una perfetta azione lineare, alza il pallone molto più del necessario. Al 13' i friulani perdono una facilissima occasione di segnare: è la volta di Frossi che dopo essersi smarcato da Bozzo e da Farina si fa togliere il pallone dal

## Sul fronte dei liberi

Le squadre ulicane hanno iniziato la battaglia - La più larga vittoria della giornata al Giovinetti a - L'Italia ed il Cormor colgono il successo sul terreno avversario.

Come avvertito, ha avuto ieri inizio, sui vari campi locali e provinciali, il campionato sulla scala di prima categoria.

Gli incontri, svolti alla presenza di gran numero di entusiasti appassionati ed improntati ad esemplare cavalleria, hanno offerto i risultati seguenti:

"S. Rocco-Codroipole 4 a 3 - "Cormor-Tarcentina 0 a 0; "Italia-Ambrosiana 6 a 0; "Giovinetti-Albino 9 a 1; "Pezzaglio-Frosinone 3 e 1; "Edoardo-Camporosso 3 a 0; "Cormor-Saranus 4 a 2; "Tolmezzo-Tarcentina 1 a 1; "Pordenone-Spelle 6 a 2; "Olimpia-San Danielese 4 a 0.

## Tolmezzo-Tarcentina 1 a 1

Ieri sul calciodromo di Tolmezzo ebbe luogo la gara, rilevante per il campionato ulicano, tra la squadra locale e la Tarcentina, che chiuse la partita 1 a 1.

Numerosi spettatori assistettero alla partita, tra i quali il presidente del "Lazio" Marchi e molti ufficiali del Battaglione Alpini Tolmezzesi.

## Olimpia-Sandanelese 4 a 0

L'ospite Sandanelese ha iniziato il campionato ulicano subendo un grave scacco ad opera dell'Olimpia di Udine. Il risultato è stato di quattro a zero. Arbitro Madotto.

## Notizie sportive in breve

**IPPICA.** - All'ippodromo romano delle Capannelle il Premio Duca di Tolmezzo di 30 mila lire è stato vinto da Scorta.

## Alibano

**BENEFICENZA**

La benemerita maestra signorina Anna Bonghese, alla quale sono state tributate solenni onoranze d'omaggio scorse dalla laboriosa e buona popolazione di Alibano, ha elargito la somma di lire 250 alle seguenti istituzioni: Asilo infantile locale lire: 100 - Opera Nazionale Balilla lire: 50 - Gruppo Scarponi lire 50 - Asilo infantile di S. Giacomo lire 50, più una generosa correa di altro ai valorosi Caduti.

Le istituzioni beneficiarie memori e grate, ringraziano ed augurano alla loro benefattrice un lungo e ben meritato riposo.

## Cereali

**Clavza Venti Settembre**

Frismento a L. 108; Granoturco giallo da 50 a 54; Granoturco bianco da 47 a 50; Cinghiantino a 40; Segesca da 50 a 57; Cavenza da 45 a 55; Avena da 57 a 58.

portiere gettatosi coraggiosamente tra i piedi del fulvo insidioso attaccato.

La partita incominciò a scendere di combattiva incombente, ma gli ospiti sembrano decisi a conservare il pareggio, ma un calcio d'angolo contro Spezia rimase nullo ed al 17' una punizione del limite dell'area di rigore, calciata da Bellotto, viene salvata dal portiere in extremis. Ed eccoci al fortunoso punto che suggellerà la vittoria dei liguri.

Mentre i bianco-neri sono preoccupati all'attacco, alla ricerca del punto chi dovrebbe premiare i loro disperati sforzi, un forte rinvio di Catti viene raccolto da Zumino, uno dei due avversari finimati avanti. Egli non ha difficoltà di smarcarsi di Palmano: a venti metri dalla porta bianco-nera tira un forte raso terra; il pallone batte il capo di Francescotti, gettatosi in tufo, ed il pallone raccolto di nuovo da Zumino viene senz'altro collocato in rete: siamo esattamente al 22'.

Ora i friulani cominciano a smistare gli uomini: Vediamo così capprina Bellotto passare tra gli avanti e Modotti retrocedere; Bonino spostarsi a lato e Minetto subentrare al posto del primo.

Al 25' una bellissima mossa al centro di Bartesaghi, spostatosi all'area, ma non in completa efficienza fisica per un pericoloso calcio ricevuto, non viene struttata dai compagni di linea.

Gli ospiti raggomitolati nella loro area lottano disperatamente per conservare ora il prezioso punto di vantaggio che li separa dai bianco-neri. Però non dovranno temere di molto, poiché gli udinesi, disordinati ed inoffensivi, non si renderanno punto pericolosi.

## II DIVISIONE

### Esperia-Udinese 3 a 3

A Trieste ieri contro la scapigliata e perlopiù compagine dell'Esperia, la seconda squadra bianco-nera dell'Esperia, priva del suo capitano Esmentoni colpito da grave lutto e per il quale a nome nostro e degli sportivi esperialesi abbiamo steso le più vive condoglianze, è riuscita su quel mullattissimo calciodromo a conseguire un convincente risultato pari (tre a tre) che ha tutto il sapore di una vittoria.

Con quest'altro punto irrisolto in classifica la compagine friulana consolida il suo primato nel girone giuliano di seconda divisione.

## Bosio batte Thill conquistando il titolo europeo dei medi

MILANO, 23. - Al Palazzo dello Sport si è disputato oggi l'incontro di boxe per il titolo di campione europeo dei pesi medi. I due atleti hanno avuto un combattimento di grande interesse. Bosio, pugile italiano, ha conquistato una clamorosa vittoria.

Bosio accusa il peso di 65 kg. Thill di 72 kg. L'incontro è diretto dallo svizzero Durand. I due atleti hanno avuto un combattimento prevalentemente a distanza. Thill si dimostra molto potente ed aggressivo, mentre Bosio più tecnico. Le riprese via via si fanno più combattive e nel contrasto fra i due sistemi l'italiano ottiene una leggera prevalenza. Alla decima ripresa Bosio ripropone una sgaratura al polso destro, ma continua a tenere saldamente il fronte all'avversario, manovrando assai bene di sinistro. Thill tenta allora di strappare la vittoria con un colpo forte, ma è impedito e i suoi dritti sono inefficaci. Alla quindicesima ripresa Bosio si getta impetuosamente nella lotta e predilige il combattimento per un breve scacco di pugni, conquistando il campionato europeo.

La vittoria dell'italiano è accolta da calorosissime reclamazioni.

## Ciclismo

### Vittoria di Battesini nella Coppa d'Inverno

MILANO, 23. - La corsa ciclistica per la Coppa d'Inverno, che ha raccolto numerosi partecipanti, si è svolta oggi con andamento velocissimo sul percorso Milano - Erba - Como - Varese - Milano (chilometri 228). Erano in gara i migliori juniores ed indipendenti. La corsa è terminata in vetata dalla vittoria di Battesini di Mantova che ha impiegato ore 3,45 alla media di Km. 33,254. Seguono secondo Crispina a mezzo macchina, primo degli juniores, e terzo Tarsinelli a ruota, e altri cinque in gruppo.

## Caccia a cavallo del Cavaleggeri Alessandria

L'altro giorno ha avuto luogo una caccia a cavallo indetta dal Reggimento Cavaleggeri di Alessandria, alla quale furono presi parte oltre agli ufficiali del Reggimento 23.0 Artiglieria, dei Cavaleggeri Sabauda, Monteforte, Firenze e Savoia.

All'appuntamento fissato per le 14 al Ponte del Viscone, si danno convegno un folto stuolo di gentili dame e signori venuti a salutare i cavalieri parienti, aggiungendo così una nota di mondanità al convegno sportivo.

Lanciata la volpe (tenente di cavalleria Passero) il master capitano Micheli dà il segnale di partenza ed il numeroso stuolo si porta a sud di Viscone, dove si inizia un primo galoppo ad andatura veloce, che girando poi a destra oltre Mezzuza puntava verso la polveriera, dove intracciata la volpe ed incalzata con un brillante galoppo, veniva infine catturata in quella immensa brugheria. Caccia durata una ora e un quarto, con ottimo terreno frastagliato da numerosi fossi e assaggi di strada, con varie staccate di buona altezza, che in parte fanno ricordare quelle della campagna romana.

Gli onori alla signorina Vare. Avevano seguito il master, il generale comm. Carlo Giubillei, ten. col. de Santis comandante interinale del Reggimento Alessandria, i ten. colonnelli de Carolis, Marino ed il ten. col. di S. M. Monticelli, i maggiori Balbiano d'Arangone, Tichione ed Angriano, capitani Marselli, Checchini, Nucci, Telesio di Torio, Iscui, Passino, Ruspoli, Dessi, Salvetti, Scavolini, i tenenti Marotino, Anici Grossi, Filippucci, sottotenenti Pastore, Bartoli, dott. Accardo, Trigone, Bernabè, dott. Serra, Nicodemo, Trigone, Parinello, Carverale, fraks, rossi avv. dott. Emilio Picchetti, nob. Camillo Gaspari, Piro Neri, Usati, Camillo della Noci, Titi e Carlo Keckler.

## Tiro a volo

SANREMO, 19. note. - Oggi si è disputato il Premio d'oggi con 32 partecipanti. Le gare vengono ormai al termine ma il nonostante l'interesse continua. Oggi una bella vittoria è toccata al napoletano Pascolina con piccioni 20 su 20, seguito in classifica da Morri Luigi di Lucca con 19 su 20 e da Domenghetti Giovanni di Roma pure con 19 su 20.

Seguono ancora nell'ordine: Ghigi Alberto, Palazzolo Gustavo, Cristofani Carlo, Deloy, Negri, Febri, Tognetti, Zorzi e Sra.

Domani si disputerà il Premio San Romano con lire 10.000 di premio. I tiri avranno inizio alle ore 11.

Kofa gara del 21 scorso, che ha lasciato in tutti i partecipanti la migliore impressione. In essa hanno avuto campo di affermarsi come campioni del pedana i vari italiani che spesso negli Sands sfiorarono la vittoria e la perdettero perché come tutti sanno, al tiro al piccione non è la sola abilità che conta al premio.

Tra gli affermati si deve trovare il nostro egregio concittadino Achille Zorzi, ex-tenente del Reggimento Bersaglieri, che con un lotto di 180 tiratori internazionali sia col vincere nettamente il Premio Minore con 15 su 16, sia col dividere il premio della gara. Non è una cosa comune, come moneta, avere una così alta percentuale di successo e testimonio di una unione internazionale di atleti che da essersi sdruciti e grandissimi.

All'oregno signor Zorzi il nostro compianto.

## Per tutti i lavori litografici

Opere scientifiche, letterarie, relazioni, memorie e conclusioni, avvisi, circolari, carte e buste intestate, materiale e stampa necessari ad Aziende commerciali, industriali, agricole ecc., rivolgetevi alla

## TIPOGRAFIA

DOMENICO DEL BIANCO E FIGLIO

Via Venezia 10 - Tel. 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67 - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80 - 81 - 82 - 83 - 84 - 85 - 86 - 87 - 88 - 89 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 96 - 97 - 98 - 99 - 100

## AVVISI ECONOMICI

### FITTI

**CENTRO affittasi appartamento** ammobiliato, con uso cucina. Rivolgerti cassetta 48, Unione Pubblicità, Udine.

**AFFITTASI uno studio** 3 belle stanze centralissime. Rivolgerti Cassetta 51 Unione Pubblicità, Udine.

**AFFITTASI una stanza** uso ufficio posizione centrale. Rivolgerti Cassetta 52 Unione Pubblicità, Udine.

**AFFITTASI 1 dicembre** tre vasti ambienti in via Manin 13 piano 1 uso ufficio, sartoria o simili.

### COMMERCIALI

**VENDESI occasione** spaccatrice sega circolare motore con accessori. Scrivere cassetta 61 Unione Pubblicità, Udine.

**AUTO Citroen** triposto 5 HP vendesi occasione. Scrivere cassetta 60, Unione Pubblicità, Udine.

**OCCASIONE pelliccia** Mindel 3.150. Rivolgerti Cassetta 58 Unione Pubblicità, Udine.

**CAUSA partenza** vendesi salotto bamb., ovologo, scrivania. Rivolgerti Cassetta 59 Unione Pubblicità, Udine.

**PREMATA Azienda Agricola** Italia Toppani ved. Cella, Ruda (Posta Villa Vicentina): Viti, nelle migliori varietà di uve da vino e da tavola, innestate su 5 B. B. Kober. Listino gratis a richiesta.

**OCCASIONE vendesi Radiorecettore** tipo Neutrowax perfetto, seminuovo. Mauro, Via Parenzo Udine.

**Il Commerciante che cerca di vendere i propri prodotti senza annunciarsi è come colui che annaspa nel buio: sa quello che fa, ma non sa quello che dovrebbe fare.**



# MAGNESIA S. PELLEGRINO

con anice - senz'anice - effervescente





purga  
rinfresca  
disinfetta

# MAGNESIA S. PELLEGRINO

con anice - senz'anice - effervescente



purga  
rinfresca  
disinfetta